Lunedì 5 Gennaio 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII - N. 4
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 77

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 — Semestre „ 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese „ 4.50
Estero-Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Tel. 2.66) e Succursali
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Crona a 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.25 — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

L'orazione di S. E. Mussolini in difesa di sè, del Governo, del Fascismo.

Sabato, fra la più viva attenzione della Camera (dalle cui sedute l'opposizione resta tuttora assente) parlò il presidente dei ministri on. Mussolini.

— L'art. 47 dello Statuto dice — così egli fin dall'esordio: « La Camera dei deputati ha il diritto di accusare i ministri del Re e di tradurli dinanzi all'Alta Corte di Giustizia. Domando formalmente se in questa Camera, o fuori di questa Camera c'è qualcuno che si vuol valere dell'art. 47! *(Vivissimi prolungati applausi, anche dalla tribuna; moltissimi deputati sorgono in piedi gridando: Viva Mussolini.*

Nega che una Ceka italiana sia mai esistita. — Nessuno (soggiunge) mi ha negato fino ad oggi queste tre qualità: Una discreta intelligenza, molto coraggio e un sovrano disprezzi del vile denaro (vivissimi prolungati applausi). Se io avessi fondato una « Ceka » l'avrei sempre posto a presidio di quella violenza che non può essere espulsa dalla storia. Ho sempre detto, e qui lo ricordano quelli che mi hanno seguito in questi cinque anni di dura battaglia, che la violenza per essere risolutiva deve essere chirurgica, intelligente, cavalleresca (approvazioni). Ora i gesti di questa sedicente «Ceka» sono stati sempre inintelligenti, incomposti, stupidi (benissimo). Ma potete voi pensare che nel giorno successivo a quello del Santo Natale, giorno nel quale tutti gli spiriti sono portati alle immagini pietose e buone, io potessi ordinare una aggressione alle dieci del mattino, in via Francesco Crispi, a Roma, dopo il mio discorso più pacificatore che io abbia pronunciato in due anni di Governo? (Approvazioni). Risparmiatemi di pensarmi così cretino (vivissimi applausi). E avrei ordito con la stessa intelligenza le aggressioni minori di Misuri e di Forni?

Il delitto Matteotti

Ricorda il discorso pacificatore dell'on. Del Croix alla Camera, nel 6 giugno anno decorso, cui seguì un suo discorso pure di pacificazione e che alla Camera ottenne un grandioso successo, comprese le opposizioni, tanto da creare nella camera stessa un'atmosfera idilliaca. Egli voleva dare la pace al popolo italiano. E come poteva senza essere colpito da morbosa follia, non che a far commettere un delitto, ma nemmeno il più ridicolo sfregio, a quell'avversario ch'egli stimava perchè aveva un certo coraggio che rassomigliava qualche volta al suo coraggio — alla sua ostinatezza nel sostenere le proprie tesi? (Vivi applausi). Gesti di forza? di quale forza? contro chi? per quale scopo?... L'energia non gli manca, quando crede di doverla usare; e ricorda alcuni casi in cui l'usò, domando in dodici ore la rivolta delle guardie regie, liquidando in pochi giorni una insidiosa sedizione, mandando in 48 ore a Corfù una divisione di fanteria e mezza flotta. (Vivissime approvazioni). E continua:

Pena di morte? Ma qui si scherza, signori. Prima di tutto, bisognerà introdurla nel codice penale, la pena di morte; e poi, comunque, la pena di morte non può essere la rappresaglia di un Governo. Deve essere applicata dopo un giudizio regolare, anzi regolarissimo, quando si tratta della vita di un cittadino! (Vivissime approvazioni).

Storie recenti

Come si è risposto ai suoi desideri, ai suoi propositi, ai suoi tentativi ripetuti di normalizzazione, di pacificazione?..... Con la secessione anticostituzionale, rivoluzionaria sull'Aventino (*Vive approvazioni*), con la immonda inesorabile compagna giornalistica che dura da tre mesi con un eccesso di necrofolio (*applausi vivissimi e prolungati*); ed egli è sempre calmo e tranquillo, in mezzo a questa bufera che sarà ricordata da coloro che verranno dopo di noi (dice) con un senso d'intima vergogna (*Approvazioni*).

Sempre calmo e tranquillo, anche quando l'11 settembre, per vendicare l'on. Matteotti s'uccide uno tra i migliori fascisti, morto povero con 60 lire in tasca (*Applausi vivissimi e prolungati; tutti i deputati sorgono in piedi*): egli continua ugualmente nel suo sforzo di normalizzazione e reprime l'illegalismo, tanto che si possono ancora oggi contare nelle carceri centinaia di fascisti; e riapre il Parlamento alla data fissata e fa approvare i bilanci e fa prestare il giuramento alla Milizia. E quando vengono alla Camera le dimissioni dell'on Giunta e la Camera quasi unanime sdegnosamente si rifiuta di accettarle, dopo 48 ore egli ne piega la volontà e le dimissioni sono accettate.

Non basta. Fermo nel suo proposito di ridare al paese la pace interna, presenta il progetto di riforma elettorale.

E come si risponde a tutto questo?

Con l'accentuare l'immonda campagna giornalistica, dipingendo il Fascismo come un'orda di barbari accampati sulla Nazione come un'orda di banditi e di predoni; si risponde, inscenando la questione morale.

Mussolini assume tutta e intera la responsabilità

Ebbene (soggiunge l'on. Mussolini) dichiaro qui, al cospetto di questa Assemblea e al cospetto di tutto il popolo italiano, che io assumo, io solo, la responsabilità politica, morale, storica di tutto quanto è avvenuto (Vivissimi e reiterati applausi. (Molte voci: *tutti con voi, tutti con voi.*) Se le frasi più o meno storpiate bastano per impiccare un uomo, fuori il palo e fuori la corda! Se il fascismo non è stato che olio di ricino e manganello e non invece passione superba della migliore gioventù italiana, a me la colpa!.. (*Approvazioni*) Se il fascismo è stato una associazione a delinquere, io sono il capo di questa associazione a delinquere (*Vivissimi e prolungati applausi.* - Molte voci: *Tutti con voi!*) Se tutte le violenze sono state risultato di un determinato clima storico, politico e morale, ebbene, a me la responsabilità di questo, perchè questo clima storico, politico e morale io l'ho creato con una propaganda che va dall'intervento ad oggi.

« In questi ultimi giorni, non solo i fascisti, ma molti cittadini si domandavano: C'è un Governo? (Approvazioni). Ci sono degli uomini o ci sono dei fantocci? Questi uomini hanno una dignità come uomini- E ne hanno una anche come Governo? (Approvazioni).

Una dimostrazione al Sovrano

Soggiunge di avere voluto lui che le cose giungessero a questo estremo; e non avrebbe ricorso a misure speciali se non fossero in giuoco gli interessi della Nazione.

— Ma un popolo (continua) non rispetta un Governo che si lascia vilipendere. (Approvazioni). Il popolo vuole specchiata la sua dignità della dignità del Governo; e il popolo prima ancora che lo dicessi io, ha detto « Basta »! La misura è colma! ed è colma perchè? Perchè la sedizione dell'Aventino a sfondo repubblicano (*vivi applausi; grida di viva il Re! I ministri e i deputati sorgono in piedi; vivissimi generali prolungati applausi cui si associano le tribune*) questa sedizione dell'Aventino, ha avuto conseguenze.

La soluzione sta nella forza

Queste conseguenze furono, specialmente, un risveglio del sowversismo, il quale, in queste ultime settimane, ha compiuto parecchie gesta delittuose, che l'on. Mussolini enumera; ed è così venuto il momento di dire: basta! basta!

— Quando (soggiunge) due elementi sono in lotta e sono irriducibili, la soluzione è la forza (vive approvazioni; vivi applausi, commenti). Non c'è stata mai altra soluzione, nella storia, e non ce nè sarà mai. Ora io oso dire che il problema sarà risolto. Il fascismo, Governo e partito, sono in piena efficenza. Signori vi siete illusi; voi avete creduto che il fascismo fosse finito, perchè io lo comprimevo, che fosse morto perchè io lo castigavo e poi avevo anche la crudeltà di dirlo; ma se io mettessi la centesima parte dell'energia che ho messo a comprimerlo, a scatenarlo, voi vedreste allora! (Vivissimi applausi). Non ci sarà bisogno di questo perchè il Governo è abbastanza forte per stroncare in pieno definitivamente la sedizione dell'Aventino. (Vivissimi prolungati applausi).

Entro 48 ore la situazione sarà chiarita

L'on. Mussolini così chiude:

L'Italia, o signori, vuole la pace, vuole la tranquillità, vuole la calma laboriosa. Noi questa calma, questa tranquillità laboriosa gliela daremo con l'amore, se è possibile; e con la forza, se sarà necessario. (Vive approvazioni).

Voi state certi che nelle 48 ore successive a questo mio discorso la situazione sarà chiarita su tutta l'area, come dicono. (Vivissimi e prolungati applausi, commenti). E tutti sappiano che non è capriccio di persona, che non è libidine di Governo, che non è passione ignobile, ma è soltanto amore sconfinato e possente per la Patria.

***

Non appena il Presidente del Consiglio termina di parlare l'assemblea scatta in un irrefrenabile applauso che dura a lungo intramezzato dal canto di „Giovinezza" e le grida di viva Mussolini, viva il fascismo. Alla dimostrazione partecipano nuovamente le tribune e specialmente quella dei senatori e quella degli ufficiali. Tutti i deputati tranne Salandra e pochi salandrini, Giolitti e pochi giolittiani, si precipitano al banco del Governo e affollano l'emiciclo per congratularsi col presidente del Consiglio. L'entusiasmo giunge al punto che il Presidente on. Rocco deve sospedere la seduta per qualche minuto.

***

Riaperta la seduta, la Camera concede l'autorizzazione a procedere contro l'on. Farinacci per diffamazione, lui stesso insistendo per l'accoglimento della domanda. Il gruppo degli oppositori formatosi nella Camera all'infuori dell'Aventino, presenta la seguente mozione:

« La Camera, considerando intangibili le istituzioni fondamentali sancite dallo Statuto del Regno, riconoscendo quali supreme aspirazioni del Paese nell'ora che volge la pacificazione all'interno, la repressione di ogni violenza, il rigoroso assoggettamento di tutti i partiti alla legge, ritiene che la politica generale del Governo, culminata nella applicazione partigiana dei decreti legge sulla stampa e nell'arbitraria interpretazione dell'art. 3 della legge comunale e provinciale mirante alla soppressione di ogni libesa voce, sia contraria alle esigenze della coscienza nazionale, turbata anche dal rinnovarsi di violenze faziose tali da spezzare sempre più profondamente l'unità morale del popolo italiano

Fra i firmatari, vi sono anche gli on. Giolitti e Orlando. Mussolini chiede che questa mozione sia discussa da qui a sei mesi.

Lanza di Trabia, uno dei firmatari, la ritira a nome anche degli altri 27 — ricordando al Governo che la responsabilità della pace è ad esso demandata ed esprimendo l'augurio che l'unità morale del popolo italiano non sia ulteriormente e profondamente lacerata. (Commenti animati).

L'on. Mussolini propone che la Camera si aggiorni e venga convocata a domicilio. La proposta è approvata.

I provvedimenti del Governo

Una serie di provvedimenti ha preso o sta per prender il Goyerno. Finora si annunziano i seguenti:

1) Mobilitare un contingente della milizia ferroviaria, per intensificare la vigilanza lungo le linee e nelle stazioni: ogni tentativo di sabotaggio sarà severamente punito.

2) Chiusura immediata di tutti i ritrovi politicamente sospetti.

3) Facoltà ai prefetti di chiedere ai comandi la mobilitazione di reparti della milizia volontaria.

Fatti notevoli nella vita parlamentare

Il più rilevante, è una nuova scissura nel campo liberale capeggiata dall'on. Salandra, che finora aveva sempre votato col Governo.

Il « Piccolo di Trieste » nel riferire sopra una riunione del gruppo, dice che lo on. Salandra ha messo in relazione la situazione grave del Paese col discorso dell'on. Mussolini, e che ha fatto la seguente dichiarazione:

— L'on. Mussolini ha pronunciato un discorso che non si addice ad un Capo di Governo. Il Paese desidera la pacificazione, e riceve una minaccia. Io mi trovo quindi nella dura necessità di votare contro il Governo.

Fu lasciata libertà ad ogni singolo deputato del gruppo di regolarsi conforme al proprio criterio; sei o sette si dissero disposti a passare, con l'on. Salandra all'opposizione; gli altri, una quindicina, restano favorevoli al Governo. Il mutato atteggiamento dell'on. Salandra (si dice) potrà determinare l'on. Casati a dimettersi da ministro della Pubblica Istruzione; nel qual caso, sarebbe sostituito dall'on. Gioacchino Volpi, deputato liberale.

La scissione dei liberali, poi, fu causa che l'on. Giolitti desiderasse il ritiro della mozione sulla politica interna, come abbiamo riferito più sopra.

Fra i provvedimenti del Governo, si accennava alla possibile chiusura della sessione, ciò che avrebbe portato la decadenza della immunità per i deputati e la possibilità di mettere i deputati dell'Aventino in condizione di dover rispondere — come qualunque altro cittadino — delle loro azioni di fronte alla legge; ma la notizia fu subito smentita da alcuni ministri. Sembra anzi che la Camera sarà riconvocata verso il 15 corrente.

I deputati appartenenti ai gruppi di opposizione sono convocati per giovedì 8 corrente, cioè dopo le 48 ore indicate da Mussolini per chiarire completamente la situazione.

Le manifestazioni di sabato
Le condizioni della stampa

L'on. Federzoni, ad una rappresentanza della Federazione della stampa recatagli da lui per protestare contro le devastazioni dei giornali e per richiamare l'attenzione sul gravissimo disagio in cui vengono a trovarsi i giornali per le ultime rigorose misure del governo che portano a numerosi quotidiani sequestri; rispose che i devastatori chiunque siano, saranno perseguiti dalla giustizia. Quanto ai sequestri, il ministro, senza entrare nel merito della questione, si riferì a necessità di ordine politico.

Il Comitato direttivo della Federazione, udita dalla rappresentanza tali risposte, deliberò d'inviare ai giornali colpiti da devastazioni e saccheggi espressioni di piena e fraterna solidarietà, e in merito alle recenti repressioni, ha deliberato l'invio di un appello (già recapitato) a tutti i senatori e deputati del Regno.

Dimostrazioni a Roma e devastazioni a Bologna

Conosciuto a sera, in *Roma*, il discorso dell'on. Mussolini, furono subito iniziate dimostrazioni fasciste, al canto di «Giovinezza» alle grida di evviva al duce e al fascismo. L'on. Farinacci fu portato in trionfo. Contro i giornali « Il Mondo », «Giornale l'Italia » e « Voce Repubblicana », avvennero dimostrazioni ostili: ma la forza pubblica aveva preso misure efficaci, e non si lamentano se non rotture di qualche lastra.

Peggio accadde a *Bologna*, dove si verificò una serie di devastazioni, compiute fra le 22 di sabato e le 3 di iermattina. Furono così danneggiati gli studi degli avv. Zanardi, Calabri, Montanari; il Circolo del Partito popolare italiano; il Circolo Repubblicano, la Cooperativa dei ferrovieri in via del Cane; la Camera Federale del lavoro, alle 3 di iermattina numerose squadre di fascisti giravano ancora nella città.

Irruzioni varie, fra cui contro il « Resto del Carlino », furono impedite dai militari.

Cronaca Provinciale

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Interessi dei mutilati

Leggo nel «Giornale del Friuli» N. 2 del 2 corrente una corrispondenza da S. Vito al Tagliamento in proposito alle violenze subite dal Mutilato di guerra sig. Arturo Perotti di S. Giovanni di Casarsa.

Il corrispondente chiude l'articolo rilevando che la locale Sezione Mutilati ed Invalidi di guerra, per tale fatto, non ha protestato.

Ci tengo anzitutto a dichiarare che solo oggi ho avuto sentore dell'accaduto, leggendo il predetto giornale.

Se la notizia mi fosse pervenuta prima, non avrei avuto bisogno degli acri rilievi del corrispondente del «Giornale del Friuli» per esprimere come ho sempre fatto, come faccio e come sempre farò, il mio rammarico e la mia parola di biasimo, sicuro di interpretare il pensiero di tutti i mutilati, al di sopra di ogni competizione politica, contro tutte le violenze subite dagli invalidi di guerra, da qualsiasi parte queste provengano.

Non posso però, per il decoro e buon nome di questa Sezione, lasciar passare senza osservazione l'ultima parte del trafiletto. Che cosa vuol dire il sullodato corrispondente coll'allusione: «l'autentico mutilato Perotti non vale qualche disertore?...»

Sappia il noto e non firmato signore del Giornale del Friuli che questa Sezione Mutilati, ispirandosi sempre ad alto senso di patriottismo e di giustizia, non ha mai protetto nè traditori della Patria, nè imboscati e non ha mai perorato cause per far ottenere pensioni ad invalidi che.... non siano di guerra.

Tanto per norma e per la verità.

***

E' pervenuta a questa Sezione, dal sig. capitano cav. Celso Borsatti, un'elargizion di lire 50 disposta dal compianto ex Garibaldino sig. Antonio De Michieli.

Nel mentre ringrazio sentitamente il sig. Borsatti, mando alla memoria del Veterano che ci ha aperto la via dell'unità d'Italia, il commosso saluto dei Mutilati tutti.

S. Vito, 2 gennaio 1925.

Bortoluzzi Antonio
pres. Sez. Mut. ed Inv. di S. Vito

Atti imprudenti e condannabili

Non è la prima volta che, durante le ore notturne, si dà fuoco ai manifesti esposti nella tabella delle affissioni pubbliche posta sotto la Torre detta della Scaramuccia. Non conosciamo il perchè e noi non siamo lontani dal credere si tratti di semplice.... divertimento. Il caso si è ripetuto anche la scorsa notte. Simili gesta non solamente sono stupide, ma anche pericolose, perchè potrebbe svilupparsi un incendio sulla torre stessa. Crediamo opportuno richiamare questi «buontemponi» a desistere da simili.... divertimenti che, fra l'altro, potrebbero anche farli tradurre in carcere.

Per i sopraprofitti di guerra

La locale Unione Esercenti Industriali sta facendo un atto di protesta per la tassa relativa ai sopraprofitti di guerra, per i quali in questi giorni la nostra Agenzia delle imposte ha diramato agli esercenti gli avvisi di accertamento. Tutti gli interessati quindi potranno rivolgersi presso l'Unione Esercenti, dove il Segretario sarà a loro disposizione per tutti gli schiarimenti e le pratiche necessarie nei riguardi di tale imposta.

Naturalmente i nostri esercenti non trovano giusta tale applicazione inquantochè negli anni 1916-17-19-20-21, una maggior parte di essi faceva servizio militare e di conseguenza, essendo minore lo smercio, si devono ritenere minori pure gli introiti.

Beneficenza

Alla Cucina Economica, la famiglia dottor Antonio Pascatti mandò un quintale di patate, kg. 45 di granoturco e kg. 10 di fagioli. — Alborghetti Giovanni, 10 quintali di legna da ardere.

TEOR

La triste fine di una povera vecchia
Annega in un fossato

Una mortale disgrazia avvenuta nella vicina frazione di Campomolle ha tristamente impressionato il paese.

Certa Santa Scapini di anni 70, da Fraforeano si recava per salutare il figlio colono a Campomolle, in località «Fondo Comunale».

La povera donna, anzichè prendere la strada carrozzabile, s'incamminò per una scorciatoia attraverso i campi. Passando un fossato con poco più di quindici centimetri di acqua, scivolò nella fanghiglia e cadde.

Essendo paralizzata al un braccio, non riuscì a sollevarsi e perì annegata. Il suo cadavere venne rinvenuto qualche ora dopo da alcuni contadini.

STREGNA

Un furto in canonica

(3). — La decorsa notte mediante scasso ignoti penetrarono nella Canonica del Cappellano don Giuseppe Duriava, e dal cassetto del tavolo esistente nel tinello, rubarono cordoni d'oro e una spilla pure di oro per un valore di oltre l. 1000.

PORDENONE

Caccia alla volpe

Si è anche a Pordenone inaugurata la stagione delle caccie a cavallo. Il primo «Paper Hunt» organizzato con gran cura dal maggiore Nicolini di Genova Cavalleria si svolse in una zona interessantissima per la varietà degli ostacoli e per la estensione dei galoppi.

Fungeva da «master» il maggiore sopracitato, da «whip» il tenente Airoldi che precedentemente aveva studiato il percorso, improvvisando qualche ostacolo artificiale.

Il «Field» composto dagli ufficiali del reggimento «Genova» Cavalleria, da un gruppo di ufficiali dei Cavalleggeri Monferrato, dal colonnello Puppini della brigata di cavalleria; accoglieva anche le amazzoni; donna Lola Gaspari, la contessina Leonardi di Casalino e la signorina Guillons Mangilli; il «meet», nei pressi del ponte sul Meduna, oltre ai convenuti per la caccia, vi era un elegante concorso di aristocratiche spettatrici e di appassionati spettatori

Malgrado la notevole difficoltà del terreno frastagliatissimo, malgrado la frequenza dei fossati e rogge larghissime di non facile passaggio, la galoppata si svolse senza incidenti, con un crescendo di animazione e di entusiasmo per circa due ore.

Nei pressi di Villa Sgraffa il gruppo dei cavalieri partì per il «run» finale, inseguendo la volpe.

Gli onori della coda toccarono al cavaliere di testa tenente Sanguigno.

Nelle sale del Circolo Ufficiali di Cavalleria fu poi offerto un the ed un pranzo intimo a cui, oltre gli intervenuti alla caccia, parteciparono anche le famiglie degli ufficiali.

Treviso batte Pordenone 1 a 0

Oggi al nostro Campo Sportivo, con la presenza di molto pubblico, si svolse la partita di calcio tra la nostra squadra e quella di Treviso.

Ricordiamo che per ragioni discutibili, la Federazione aveva annullata l'altra partita, nella quale la Pordenonese riescì vincente su quella di Treviso.

Le due squadre, ben preparate, si contesero la vittoria sino all'ultimo e finalmente con un calcio di rigore la «Treviso» riescì vittoriosa con 1 a 0.

Le due squadre si comportarono cavallerescamente. Nessun incidente turbò il giuoco.

Ricerca di operai

L'Ufficio intermandamentale di collocamento è richiesto di lavoratori tappezzieri, falegnami e fabbri, che troverebbero occupazione in Lombardia. Per informazioni, rivolgersi all'Ufficio stesso.

Stato Civile dal 26 dic. 1924 al 1 gennaio 1925

Bollettino dal 26 dicembre 1924 al 1. gennaio 1925:

Nati vivi: maschi 4, femmine 7 — Totale 11.

Pubblicazioni di matrimonio: Martin Giuseppe con Dalla Balla Cecilia — Fioroi G. B. con Badin Anna — Telari Pietro con Vesentini Maria.

Matrimoni: Pizzati Fernando con Giacomini Amabile Amalia — Turchet Ant. con Della Flora Virginia.

Morti: D'Ambros Maria vedova Bulfoni a. 86 — Gasparini Sergio a. 1 — Biasotto Maria mesi 7 — Raffin Maria ved. Camilot a. 64 — Grizzo Maria a. 23 — Gislon Rina a. 5 — Piccin Pietro a. 49.

Otto orfani di guerra beneficati

Il Consiglio direttivo della Sezione Mutilati vivamente ringrazia la Società Italo Americana, rappresentata dai fratelli Puppin, per l'elargizione di lire 400 a favore di otto orfani di guerra del Comune di Pordenone, fra i più bisognosi.

TOLMEZZO

Le escursioni invernali degli Alpini

Il Comando VIII. Reggimento Alpini comunica che prossimamente si svolgeranno le escursioni invernali. Vi potranno prender parte tutti gli Ufficiali in congedo che lo desiderassero e presentassero subito regolare domanda al Comando del Reggimento in Tolmezzo. Il Comando preavvisa contemporaneamente che il richiamo è senza assegni; ma con la sola indennità di marcia.

Dell'esito delle domande e della data d'inizio delle escursioni saranno date direttamente agli interessati, particolari istruzioni.

CIVIDALE

I lavori del comitato contro la bestemmia

Iersera, nel Gabinetto del Sindaco, presente il presidente cav. avv. Arcangelo Alessio R. Pretore; il comm. avv. A. Pollis Sindaco di Cividale; il Preside del R. Ginnasio prof. dott. Gian Domenico Blarasin; il preside della R. Scuola complementare prof. Aristodemo Argentin, il sig. G.G. Pascoli, il prof. cav. G. de Vecchi direttore della R. Scuola Professionale di disegno; il comm. avv. Giuseppe Brosadola, il dott. Giuseppe Pancino, il sig. Pietro Fabris e il cav. dott. Rieppi seguì l'adunanza del comitato contro la bestemmia.

Avevano scusato la loro assenza il R. Sottoprefetto cav. Cesare Perrin ed il direttore della Banca Cooperativa G. F. del Basso e qualche altro.

Il presidente fa una breve e lucida relazione sull'origine del Comitato e sull'azione spiegata nel corrente anno, pubblicazione di un manifesto, diffusione di cartelli, manifestazione antiblasfema tenuta al Teatro Ristori, pubblicazione di articoli di propaganda a mezzo della «Patria del Friuli» costituzione di Sottocomitati a Remanzacco, a Torreano e in altri Comuni. Tutto questo non è molto nè poco, se si pensa alla mancanza dei mezzi finanziari, a cui solo ora si sta provvedendo da un gruppo di elette signore e signorine della città.

La relazione è approvata. Passati alla nomina delle cariche, viene anzitutto riconfermato presidente lo avv. cav. Alessio; a vicepresidenti vengono eletti il comm. avv. Brosadola e il cav. Antonio Rieppi; a segretario il sig. Pietro Fabris.

Il Presidente ringrazia della fiducia in lui riposta un'altra volta e fa assegnamento sulla cooperazione di tutto il Comitato e specialmente dei due vice presidenti e del segretario per lo svolgimento del programma nel 1925.

Aperta la discussione che è stata lunga ed animata si prendono varie deliberazioni, fra le quali:

a) Aderire subito al Comitato nazionale di Verona.

b) Mettersi in comunicazione col Comitato della città di Udine per una azione da svolgere in pieno accordo con esso.

c) Far collocare cartelli esortativi contro la bestemmia sulle piazze dei mercati.

d) Prendere accordi cogli esercenti della città per l'esposizione nei pubblici esercizi di cartelli di propaganda e invitarli a coadiuvare il Comitato.

e) Pregare il presid. dell'Unione Sportistica Cividalese di permettere che sul campo dei giuochi vengano esposte delle scritte invitanti i giovani a non lasciarsi sfuggire parole blasfeme durante gli esercizi o i pubblici spettacoli.

f) Ringraziare le signore che spontaneamente stanno raccogliendo offerte per il Comitato.

Prima che la seduta si sciogliesse il signor Presidente ha spiegato ai presenti quanto profondo e complesso sia il problema della lotta contro la bestemmia e il turpiloquio, il quale va considerato sotto molteplici aspetti, e davanti al pubblico, non è possibile che trattarlo dal lato pratico; ma quando diventa oggetto di studio dev'essere assai approfondito ed estendersi alla questione morale ed economica della società.

Il comm. Brosadola fa qualche altra considerazione: non si fa illusioni circa la speranza di sradicare il vizio ed è del parere di S. E. Spezzotti, il quale nella sua nobile lettera di adesione al Comitato di Udine, dice che ci vuole un'azione continua e assai lunga accontentandosi di attuarlo un po' alla volta.

Il Comitato, infine esprime la speranza che non solo i privati cittadini, già aderenti in numero di cinquecento, ma anche gli enti pubblici vorranno dare il loro contributo alla civile campagna.

Nella seduta si parlò dell'azione perniciosa della stampa pornografica contro la quale bisogna invocare dalle autorità di P. S. l'applicazione della legge ed il sequestro dei libri corruttori.

Solennità religiosa

Nella Chiesa di S. Pietro venne eseguita ieri la *Missa Secunda Pontificalis* del Perosi e le acclamazioni augurali prelifoniche del Casimiri.

La Società Corale Iacopo Tomadini ancora una volta ha dimostrato di interpretare ed eseguire con arte quanto gli illustri maestri hanno scritto, sotto la valida direzione del loro maestro Agostino Cozzarolo e accompagnata con armonium dall'ing. Romualdo della Torre, che seppe molto bene interpretare la difficile musica.

La storica messa dello spadone

Domani, 6, nel nostro Duomo verrà celebrata la Messa dello Spadone, che rievoca un fatto storico nell'insediamento dei Patriarchi. Anche dopo cessato il loro dominio nel 1420, questa specialissima e secolare solennità religiosa si è sempre conservata fra noi. Molti vengono anche da fuori, per assistervi tanto essa è singolare.

Quest'anno, la Messa sarà accompagnata dall'intera cantoria locale, con musica con strumenti ad arco e fiato.

Serata dialettale

Martedì, al nostro Sociale, si ripeterà, sotto gli auspici della Panarie, la serata dialettale con la « Morose di Carlo » scene settecentesche in due quadri del nostro concittadino avv. Giuseppe Marioni, che ha saputo così bene rievocare le memorie autobiografiche del celebre commediografo veneziano Carlo Goldoni; e « L'ultim di carneval là di Plet » di Arturo Feruglio — altra graziosissima rievocazione, nella quale rivediamo il nostro Zorutti. Questa replica è desiderata da tutta la cittadinanza.

Beneficenza

Oblazioni in favore della Società Operaia. — Al fondo «Pro Infanzia: Ditta fratelli Gottardis nella ricorrenza del capo d'anno lire 50, Dorli Luigi, spontanea offerta lire dieci.

Al Fondo Pensioni: Dominissini Francesco (a mezzo del signor Sindaco di Cividale) compenso spettantegli per il rinvenimento di un portafoglio restituito al legittimo proprietario lire 10 — Stringher Marco, offerta spontanea lire cinque.

Al Giardino Infantile in morte della signora Luigia Brisighelli vedova Zuliani, la nipote Cesarina Brisighelli lire 50.

VILLA SANTINA

Per una Federazione delle Latterie Sociali ed interessi Zootecnici della Montagna.

(4) Convocati dalla Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Tolmezzo, oggi alle ore 14 si sono riunite, nella sala Cimenti, numerosi rappresentanti di latterie Sociali della Carnia, per trattare di alcune importanti questioni, prime fra esse quelle della imposta di R. M., e della costituzione di una Federazione delle Latterie Sociali carniche. I presenti erano una cinquantina rappresentanti 60 latterie: intervennero oltre al prof. Lazzaro della Cattedra di Tolmezzo, il dott. Pepe, e, da Udine, il prof. Marchettano, direttore provinciale della Cattedra e il dott. Muratori, ispettore zootecnico.

Il dott. Lazzaro spiegò ampiamente la necessità per le latterie, di unirsi in Federazione per provvedere ai loro interessi comuni e le sue argomentazioni validamente sostenute dal rag. d'Orlando ottennero seduta stante l'adesione alla istituenda Federazione di una quarantina di delegati.

Il dott. Muratori parlò sul miglioramento zootecnico, e principalmente sulla relazione della razza lattifera, da ottenersi mediante rigorose indagini sulla produzione qualitativa e quantitativa del latte, che la Federazione delle latterie potrà facilitare.

Il prof. Marchettano intrattenne gl'intervenuti sulla mutua assicurazione del bestiame esponendo le nuove vedute che nella mattina dello stesso giorno di ieri avevano formato oggetto di una conferenza tenuta a Udine dal prof. Casalini; vedute che trovarono il consentimento dei presenti.

L'adunanza si protrasse per ben due ore, portando, speriamo, un sensibile contributo al progresso agricolo e zootecnico della nostra regione.

FAEDIS

Lieto evento

La famiglia dell'egregio dott. Aldo Venuti, nostro medico condotto, è stata l'altro ieri rallegrata dalla nascita di una graziosa bambina.

Al distinto professionista ed alla sua gentile signora le nostre più vive congratulazioni e vivissimi auguri.

Per tale evento vennero fatte le seguenti offerte:

Congregazione di Carità di Faedis: Dottor Venuti lire 20, id. Asilo Infantile di Faedis 30, id. Orfani di guerra 25, Tubercolotici di guerra 25.

Gli enti beneficati ringraziano.

CASTIONS DI STRADA

Grave furto al Patronato scolastico

L'altra mattina, il maestro signor G. B. Piazza, recatosi ad aprire la scuola, si accorse che una delle imposte era rotta e una vetrata in pezzi.

Pensò tosto che da quella apertura fossero penetrati i ladri. Difatti, ignoti forzato il cassetto ove venivano custoditi i fondi per il Patronato scolastico, ne avevano fatto bottino. Mancavano ben settecento lire, che erano state in parte raccolte, per contribuzioni dei compaesani, e che in parte provenivano dalla vendita di libri.

Il signor Piazza denunciò il furto ai carabinieri, i quali ebbero subito sospetto sul fruttivendolo Ferruccio Battin. Eseguita, in casa sua, egli era assente, una perquisizione, si rinvennero alcuni libri del Patronato. Più tardi egli fu perciò tratto in arresto e denunciato all'autorità giudiziaria.

Sulla riforma della Scuola secondaria

Teniamo da parecchio tempo l'interessante studio critico, che l'illustre concittadino prof. comm. Massimo Misani preside (ora in quiescenza) del R. Istituto Tenico ci ha favorito. Le esigenze del giornale, che deve seguire la vita quotidiana, tanto più movimentata e complessa che nell'ante-guerra, non ci consentirono d'iniziarne la pubblicazione, se non oggi.

Il prof. Misani insegnò nell' Istituto Tecnico cittadino e lo resse per oltre otto lustri, sapientemente, paternamente, e fu spesso richiesto di consigli e di pareri anche dai corpi consultivi, presso il Ministero della Istruzione pubblica, su regolamenti e su programmi di studio. Egli è, dunque, oltrechè un benemerito dell'istruzione pubblica, un serio ed apprezzato competente, e la «Patria del Friuli», come già altre volte, s'intende anche oggi onorata di ospitare suoi scritti.

Basi della riforma

La riforma della Scuola secondaria nell'ora trascorso anno scolastico ha fatto la sua prima prova, perciò non sarà inutile prenderne in esame i risultati «sine ira et studio», obiettivamente, senza alcun preconcetto o preoccupazione in fatto di politica.

Non si può negare che l'illustre filosofo, autore della riforma, l'on. Gentile, con nobili intendimenti, non si sia ispirato all'idea di imprimere serietà ed efficacia alle nostre scuole secondarie, che da parecchio tempo attendevano radicali rimedii ai mali da cui erano travagliate. E molto si sperava per la fama dell'uomo e perchè ottimi alcuni criteri su cui egli dichiarava di voler fondare la riforma, talchè gli insegnanti, in attesa, salutavano il nuovo Messia.

Tali criteri erano: sfollamento delle scuole: abolizione della classi aggiunte, coordinamento della tecnica all'Istituto Tecnico con aumento di un anno di corso, lo stesso aumento per la Scuola magistrale, affidamento di maggiore serietà negli esami.

A questo riguardo ottima la disposizione che riduce da quattro a due le sessioni d'esame per l'abilitazione e la maturità. Da anni parecchi dominava il pessimo sistema delle concessioni che elevarono da 4 a 6, e talvolta persino ad otto, la ripezione delle prove degli ultimi esami. Indulgenza, codesta, deplorevolissima, che scemava efficacia alla scuola e straeva a rilassatezza anche la disciplina.

Inconvenienti

Vediamo ora come si iniziò la riforma e come questi criteri trovarono la loro applicazione.

Si incominciò, probabilmente per considerazioni finanziarie, nell'intento cioè di alleggerire il bilancio della Pubblica Istruzione, ad imporre nuovi oneri alle Provincie ed ai Comuni, per il che questi e quelle si videro d'un tratto raddoppiate, forse anche di più, le spese. Il nostro Municipio, ad es., ha dovuto iscrivere nel suo bilancio ottantamila lire per assicurare alla nostra città il Ginnasio-Liceo, la provincia quarantamila per il Liceo Scientifico ed altre quarantamila circa per gli effetti della nuova legge. Alle 80 mila del Municipio ne dovranno essere aggiunte fra poco altre quarantamila.

Ottima idea lo sfollamento delle scuole, ma come fu applicato? Eccezione fatta della nuova Scuola complementare in sostituzione della vecchia tecnica, per le altre fu limitato il numero degli alunni, non più di 35 per classe, ma siccome ciò sarebbe stato troppo poco per i centri di maggior popolazione scolastica, così fu stabilito che questa cifra poteva essere con nuove classi aumentata del doppio, in casi speciali del triplo ed in via eccezionalissima del quadruplo, al più dunque in un corso quattro classi con 140 alunni. Qui ad Udine, ad es., nel primo corso inferiore, vecchia scuola tecnica, si inscrivevano circa 300 alunni, nel secondo oltre duecento. Con questo provvedimento si veniva ad escludere dalle scuole pubbliche un gran numero di giovinetti per i quali si lasciava l'incarico di provvedere ai Comuni, alle Provincie, ad Enti morali, a scuole private, mentre così lo Stato abdicava a ciò che dovrebbe essere suo obbligo e diritto insieme, di dare cioè l'istruzione a chi la vuol chiedere con opportune norme agli insegnanti di provvedere ad un razionale sfollamento fin da principio eliminando quegli alunni che non dimostrassero attitudini a seguire con profitto gli studi.

Ma le scuole extragovernative così subito create non possono dare certamente l'insegnamento gratuito, con danno economico per le famiglie che devono sobbarcarsi a maggiore dispendio. Un grave guaio poi si manifesta, perchè le scuole private pullulano ed è ormai risaputo che sono istituti di speculazione e, fatte rare ed onorevoli eccezioni, danno infelici risultati. Ne fa fede anche l'esito degli ultimi esami. A Milano ad es., su 100 candidati privatisti, nella sessione del luglio p. p., ben novantacinque vennero respinti. E' ben vero che tali scuole sono sottoposte alla sorveglianza dello Stato, ma pare che questa sia stata sempre poca, perchè il male si lamenta da tempo immemorabile.

La legge sullo sfollamento ha prodotto anche questo non lieve inconveniente che non pochi giovani per eccesso di numero nella scuola governativa, furono in principio d'anno obbligati ad abbandonare la propria città per rifugiarsi altrove, con danno materiale e morale delle loro famiglie, specialmente se si pensi che tali giovani sono in quella età dove è più che mai necessaria la sorveglianza paterna. Citeremo il caso di un alunno di questo nostro Istituto tecnico di Udine che per quella legge costretto ad emigrare altrove, i parenti preoccupati vollero trovar modo di non staccarsi dal loro figliuolo e lo inscrissero a Gorizia. Orbene, questo povero giovine era costretto a partire ogni mattina, anche d'inverno, alle quattro e giunto a Gorizia, attendere fino alle nove l'inizio delle lezioni per ritornare poi a casa alla sera. Quattro danni, adunque: perdita di tempo, inutile dispendio, maggior difficoltà per il profitto, disagio fisico non indifferente in una età in cui l'organismo ha bisogno di impiegare le sue forze per il proprio sviluppo e per sopportare le fatiche dello studio.

Ma quello che nella nuovo riforma segna un vero regresso è l'indirizzo umanistico-filosofico imposto a tutte le scuole siano maschili, siano femminili, le complementari eccettuate, e per quelle di secondo grado l'aver assegnato più di un insegnamento ad un unico docente. Il latino dappertutto, larghissima parte alla filosofia. Ora nessuno potrà negare l'importanza di queste due materie, ma «est modus in rebus sunt certi denique fines». Siamo persuasi del grande valore che ha la grammatica latina, che colle sue forme regolari di flessioni, con le sue leggi precise di sintassi costituisce la base dell'insegnamento delle lingue moderne ed è potente ginnastica per la mente dei giovani, ma a parte le difficoltà, esige molto tempo, il che nei corsi non classici reca gran danno ad altri insegnamenti; e così vediamo che in alcune classi ha luogo questo enorme inconveniente, che su sei ore settimanali di latino se ne ha una sola di geografia ed una sola pure di storia. Disgraziate tutte e due!

Il latino è importantissimo, anzi necessario nell'insegnamento classico al quale spetta il posto d'onore per l'educazione del pensiero e dell'anima di una nazione qual'è la nostra, il pregio di sviluppare il gusto e l'eleganza del linguaggio e di fortificare la mente e la memoria. La coltura classica solleva lo spirito e fortifica l'intelligenza, perchè, scrive il Villari è studio d'una civiltà, filosofia, filologia, è scienza, storia ed arte nel medesimo tempo.

Non bisogna però esagerare, ed è affatto inopportuno obbligare allo studio del latino coloro che, o per naturali predisposizioni o per aspirazioni a determinate, anche alte carriere, hanno bisogno di una istruzione di carattere prevalentemente scientifico. Sono dunque affatto fuor di luogo le disposizioni della nuova riforma che lo impongono in tutte le scuole medie.

Il latino perchè possa esercitare la sua benefica azione, la sua bontà educativa, riescire veramente efficace, ha bisogno di una seria lunga ed intensa applicazione; poi non è fatto per tutte le menti. Con quattro anni di corso nell'Istituto tecnico inferiore e con sei nel magistrale, non si può andare che poco più in là della grammatica, e quel tempo sarebbe molto meglio impiegato nello studio di una lingua moderna, del tedesco p. es., che per la efficacia formativa della sua grammatica, sta certo poco al disotto del latino. Questo incomincia ad essere utile solo quando se ne abbia una certa cognizione.

Abbiamo già detto che due difetti capitalissimi della riforma sono l'indirizzo generale umanistico-filosofico e l'abbinamento di insegnamenti in un solo docente. Per questo la scienza che, coi suoi notevolissimi moderni progressi, ha trasformata la civiltà recando alla umanità intera incalcolabili benefici, dovrebbe dare l'impronta all'educazione di tutta la gioventù, vi è miseramente sacrificata. Di essa non v'è traccia in tutti i corsi inferiori e nemmeno nel Ginnasio superiore. La nuova istituzione poi, chiamata assai infelicemente Liceo scientifico, che dovrebbe sostituire i soppressi liceo moderno e la sezione fisico-matematica dell'Istituto tecnico, è peggiore del primo ed ancora più della seconda. Duole il dirlo, ma il liceo scientifico come è costituito è un vero aborto.

Liceo scientifico

E' prezzo dell'opera spendere due righe per dimostrarlo. In esso alla fisica e matematica sono dedicate, nelle quattro classi, ventidue ore settimanali; mentre erano 29 nella fisico-matematica ed in questa restava ancor desiderio di qualche aumento. Per la geografia, la chimica e le scienze naturali, (zoologia, botanica, mineralogia e geologia), addossate ad un solo insegnante, si assegnano insieme al nuovo liceo, sempre nelle quattro classi, dieci ore, mentre diecinove ne registrava la fisico-matematica. Di conseguenza un solo professore deve insegnare la fisica e la matematica, ma per quanto le due materie abbiano qualche affinità, tuttavia esse richiedono attitudine, mentalità distinta ed anche orario maggiore, specialmente avuto riguardo allo scopo a cui deve mirare un istituto di carattere scientifico. Molti anni fa, trattandosi di un progetto di legge per le scuole classiche, coll'intento, fra le altre cose, di migliorare le condizioni infelici degli insegnanti, per non aggravare di soverchio il bilancio, si pensò appunto all'abbinamento di quelle due materie, ma l'idea fu tosto abbandonata, contrari il sommo matematico Cremona e l'illustre fisico Blaserna. La Società Italiana «Mathesis» che conta circa 1200 soci, distinta in parecchie sezioni e composta tutta di docenti di fisica e matematica, a grandissima maggioranza si è mostrata affatto contraria, e giustamente, a quell'abbinamento. Ed ancor peggio, tre insegnamenti scientifici sono affidati, come abbiamo detto, con scarsissimo orario, ad un solo insegnante, che in generale è quello di scienze naturali. Di questi ve ne sono di valentissimi e sta a loro carico la chimica ed anche la geografia, materie che non hanno mai insegnate, segnatamente quest'ultima che parecchi, e fra questi i più anziani, non hanno mai nemmeno studiata.

Si dice da anni che nelle nostre scuole s'insegna assai poco la geografia, si è reclamato persino in Parlamento; S. E. l'on. Mussolini, lamentando che molti errori politici e militari si siano commessi per imperfetta conoscenza di essa, dichiarava che in Italia è più conosciuta da quelli che hanno messo il sacco sulle spalle, anzichè da coloro che hanno la missione di dirigere le sorti del paese.

Da molti anni i congressi geografici hanno proclamata la necessità che la geografia fosse affidata ad un insegnante speciale, con mezzi didattici tali da rendere questo insegnamento veramente efficace, ma malgrado le ripetute promesse di ministri, fu un predicare al deserto. E' ben vero che i professori di scienze naturali posseggono le basi più solide per intendere ed insegnare la moderna scienza geografica, ma sarebbe stato necessario, prima di affidar loro tale insegnamento, metterli in condizioni di procacciarsi quella preparazione che non si può improvvisare, tanto più che le facoltà di scienze naturali universitarie preparano assai meglio all'analisi che non a quella visione sintetica dei fenomeni che è necessaria al geografo. Era da sperare che di ciò si dovesse tener conto per il nuovo Liceo scientifico.

Tre altri insegnamenti, la filosofia, la storia, l'economia politica nel liceo scientifico furono assegnate ad un solo insegnante. Non discutiamo sulla opportunità dell'abbinamento di quei due primi, ma osserviamo che fu assai frequente il caso in cui si tolse ad un docente l'insegnamento di una materia che già da parecchi anni, persino da alcuni lustri, professava, per costringerlo ad occuparsi di quelle due che da altrettanto tempo non studiava ed obbligarlo ancora, e questo è stranissimo, persino contrario alla legge, ad insegnare l'economia politica per la quale non aveva abilitazione alcuna e nessunissima preparazione. Perchè, invero, l'economia politica s'insegna non già nella facoltà di lettere, ma in quella di legge o nelle scuole superiori di commercio, da cui si esce abilitati a quell'insegnamento.

Si è così disconosciuto affatto il principio che un buon insegnante non solo deve conoscere la materia che insegna, ma avere altresì una cultura molto più elevata.

Il signor ministro Gentile, intuendo però i danni a cui presentemente si andava incontro, per porvi rimedio, propose di provvedere disponendo che nelle nostre università si istituiscano corsi di preparazione ai duplici e triplici insegnamenti, ma tale temperamento ha il doppio inconveniente di non poter essere applicato che tardi assai, e cioè man mano che gli attuali insegnanti lasceranno libere le cattedre ora da essi occupate, nè sarà facile dare ai nuovi l'abilità d'insegnare discipline che esigono mentalità diverse e diverse particolari attitudini. Si dimenticò che in fatto di scienza, tutto oggi tende a specializzarsi e si toglierà ai migliori insegnanti il modo di approfondire la loro cultura in una materia, per poter poi ascendere ad un insegnamento universitario.

prof. Massino Misani
già Preside del R. Istituto Tecnico.

(*La fine a domani*)

GORIZIA

Ai caduti per la Patria

Non è lontano il giorno in cui, in forma ufficiale, sull'area dell'antico cimitero verrà posta la prima pietra del monumento che dovrà ricordare ai posteri il sacrificio compiuto dai migliori figli di Gorizia.

I pini piantati di recente sull'area destinata al nuovo Parco costituiranno il viale delle rimembranze, che affiancherà il monumento ai Caduti, posto nel centro, nel punto circa, dove sorgeva l'antica cappella dei vescovi.

La parte posteriore dell'area, dal centro alla via Trieste, avrà la caratteristica del parco inglese, sia per meglio corrispondere alla necessità di creare un bello sfondo al monumento, come pure per ombreggiare destate i viali e particolarmente il piazzale riservato a posto di ricreazione per i bambini. La parte anteriore invece, quella cioè che dà verso il Corso Vittorio Emanuele, sarà tenuta bassa, a vasti parterre, nei quali saranno disposti scelti esemplari di arbusti ornamentali e decoramenti.

Lateralmente questa prima parte del parco verrà chiusa da qualche gruppo di alberi sempreverdi ad alto fusto senza che con ciò sia disturbata la libera visuale del monumento.

RIVIGNANO

Sindacato D. E. L.
dimissioni del segretario sezionale

Il cav. Adolfo Limena, segretario sezionale del Sindacato Dipendenti Enti locali per il Mandamento di Latisana, in data 1 gennaio ha inviato una lettera ai sigg. Ferruccio Mainardis e Olindo Gobbato, membri del Consiglio direttivo, con la quale rinuncia alla carica.

Ricordato che, dopo ventidue anni dacchè fa parte dei consigli direttivi dell'organizzazione, sente il bisogno di ritirarsi, e pregare i colleghi di convocare tosto l'assemblea generale, cui farà un'ampia relazione sull'opera sua «modesta sì, ma appassionata a favore della classe» di cui fu portavoce nei lontani e recenti congressi nazionali di Udine, Milano, Firenze, Roma e Treviso.

Il segretario sezionale dimissionario non nasconde un certo senso di melanconica nostalgia, ma desidera fermamente che le sorti della classe siano affidate ad elementi giovani e fattivi.

Il cav. Limena così chiude la sua lettera: «In questo momento in cui intendo assolutamente appartarmi da tutto per attendere sempre più al mio ufficio e ritornare ai miei prediletti studi letterari, abbandonati da qualche decina d'anni, io faccio un solo augurio: che la classe dei dipendenti degli Enti locali, nell'adempimento scrupoloso del proprio dovere, abbia sempre a cooperare al benessere dell'adorata Patria nostra, oggi commossa da deleterie contese». Sappiamo che le dimissioni furono pure comunicate al segretario provinciale sindacale.

MANIAGO

Diecimila lire di premio

Com'è noto, furono assegnati trentotto premi di lire 10 mila ciascuno, da estrarsi a sorte fra i libretti di risparmio presso le casse postali, con credito non inferiore a lire 2000. Tra i libretti sorteggiati, ve n'è uno dell'ufficio postale di Maniago, il quale porta il numero 1858 66-61. Al fortunato titolare del libretto, congratulazioni.

I numeri del Lotto

Estrazione del 3 gennaio 1925

VENEZIA	17	33	76	82	48
BARI	78	26	34	69	88
FIRENZE	64	42	56	30	8
MILANO	76	69	13	14	28
NAPOLI	31	48	23	35	30
PALERMO	39	10	43	75	80
ROMA	50	89	5	38	44
TORINO	41	42	24	61	15

Cronaca Cittadina

Il Gruppo Esperantista di Udine
inaugura solennemente il proprio vessillo

Il gruppo Esperantista Udinese che già conta numerosissimi soci, e che va incontrando sempre più le simpatie generali del popolo, ha voluto inaugurare il suo vessillo simbolo di fede nel suo avvenire radioso ed immancabile.
vessillo, simbolo di fede nel proprio avvenire radioso ed immancabile.

L'inaugurazione si svolse ieri mattina al nostro Teatro Sociale con solennità ed alla presenza di cospicue personalità, numerosissime rappresentanze del mondo Esperantista e di fronte ad un folto pubblico eletto.

Alle ore 10.30, sul palco adorno di festoni e drappi tricolori, prendono posto le autorità, gl'invitati, le rappresentanze con bandiera mentre la banda di Passons, diretta dal noto maestro d'Arienzo, intona e suona egregiamente il bell'inno degli Esperantisti, salutato alla fino da uno scroscio di battimani.

Sul palco notiamo, oltre che alle numerose rappresentanze esperantiste, le bandiere della Associazione Commercianti ed Esercenti di Udine, della Società Sarti di Udine, il vessillo del gruppo Esperantista di Trieste.

S'avanza sul proscenio il presidente del gruppo di Udine, sig. Giovanni Della Savia, il quale con belle parole saluta e ringrazia tutti gl'intervenuti in ispecie quelli di Trieste accorsi assai numerosi per rendere più bella, più significativa la festa degli Esperantisti udinesi.

Quindi, dopo aver accennato all'alto significato della cerimonia, presenta a tutto il pubblico che occupa numeroso la platea ed i palchi, il prof. dott. cav. Arturo Ghez, oratore ufficiale.

Applausi vivissimi salutano l'esimio professore il quale con sciolta, convincente, calda parola inizia il suo bellissimo discorso.

Ci è impossibile riportarlo per intero; ed il riassunto gli toglierebbe l'efficacia dimostrativa dell'utilità che l'Esperanto, lingue universale, presenta e più offrirà nel prossimo futuro.

Prima che il chiaro professore chiuda il suo discorso, il velo bianco, che avvolge il vessillo del Gruppo di Udine, viene tolto, e uno scroscio irrefrenabile lo saluta, e con grida di «bene» e di battimani. Tutti s'alzano in piedi e la brava banda di Passons intona l'inno degli Esperantisti.

Acconce parole di circostanza, semplici ed espressive pronuncia la madrina del vessillo, signorina prof. Annina Preindl.

Poscia presentati dal Segretario del gruppo udinese, signor Galliano Dolce, parlano in nome dei gruppi che rappresentano varii signori e signore, tutti portando il loro eloquente contributo per la causa Esperantista, causa giusta e santa perchè serve maggiormente all'affratellamento di tutti i popoli del mondo, risolvendo così molti e molti problemi economici d'emigrazione ecc. ecc.

Primo fra tutti parla il sig. dott. cav. Polidoro Polidori a nome dell'Istituto Regionale della Venezia Giulia e della Federazione Esperantista di Bari.

Poi a nome del Consiglio Superiore del Circolo d'Esperanto Triestino, pronuncia vibranti parole il sig. Carlo Simonis.

Segue la gentile Signorina Vanda Aquini per le donne esperantiste di Trieste, riscuotendo particolari applausi.

Molto bene impostato, chiaro e persuasivo fu il breve discorso del sig. Guido Stefanelli a nome dell'«Universala Esperanto Asocio» di Ginevra.

Per l'Università Popolare, a nome del suo presidente prof. bar. Morpurgo, forzatamente assente, dice brevi parole il prof. Perale, compiacendosi della cerimonia che riveste un carattere di battaglia e di continua lotta perchè l'Esperanto trionfi su tutto e su tutti, abbattendo le false, ignominiose calunnie, i falsi pregiudizi.

La maestra sig.ra Angelo Stacul, nativa di Udine, rivolge un commosso saluto alla sua terra nativa, ed un caldo appello a tutto il popolo friulano per una concordia di lavori e di intenti per la riuscita del compito prefissosi da un apostolo dell'umanità: l'autore, l'inventore dell'Esperanto.

Altro discorso svolge il signor Ernesto Wisk della Esperantista Jugoslava, in lingua Esperanta, destando nel numeroso uditorio, curioso e vivo interessamento e riscuotendo alla fine calorosi applausi

Pure applaudite furono le parole dette dai signori Beorchia, per i ferrovieri esperantisti di Udine, e Catullo per l'«Esperanta Domo» di Venezia.

Tutti gli oratori rivolsero particolari parole di plauso e di incitamento ad un sempre così attivo e proficuo lavoro, al Gruppo udinese e parole di vivissimo compiacimento all'opera intelligente e volonterosa del suo presidente, signor Giovanni Della Savia.

Sul palco, oltre ai signori e rappresentanze suddette, notiamo pure il cav. Ridomi ed il sig. Girolamo Muzzatti.

Le adesioni

Il sig. Dolce pasa poi a leggere le infinite adesioni pervenute da tutte le parti d'Italia e dell'estero: Cattedra Italiana Esperanto di Firenze, Associazione Esp. Fiorentina «Nova Sento», Istit. Reg. Toscano, Firenze, rag. Corrado Grazzini prof. della Cattedra Esp. Italiana, dott. Carolina Minio di Venezia, Gruppo Esperantisti di Milano, Lega Esp. Tedesca in Czeco-Slovacchia, Gruppo Esp. di Plauen in Sassonia, Gruppo Esp. Operai di Genova, Lepilla Luigi costruttore di Milano, sig. V. Ditrihson di Odessa; Gruppi di: Spezia, Annaberg (Germania), Gioventù Esperantisti di Vienna, Ferrovieri di Torino, Esp. Rumeno, Genovese, Vogherese, Parmense, Zaumief di Venezia, di Cremona, Bologna, Brescia, Weisbaden (Germania), Mantova, Istituto Esperantista di Tokio. Redazione della «Suda Hruco» organo esperantista dell'Australia, Red. dell'«Esperanto Triumfante» giornale bisettimanale di Colonia (Germania), sig. Jean Greisk capo sez. di Livani (Lettonia), sacerdote Giacomo Bianchini di Pradis (Clauzetto), sig. Loferen di Oubro (Svezia), sig. Franz Watezinger di Villacco, sig. Alfredo Kocher di Plauen (Sassonia), sig. Ferraris Giovanni dell'U. E. Alessandria, nob. Alessandro Bencivenga, sig. C. M. Carther di Porto Said (Egitto), rag. Calogero, Palermo, deleg. U. E. A. di Canicatì (Sicilia) avv. Attilio Vaona dell'U. E. A. di Verona, sig. Hastings di Boston membro della Soc. Esperantista, e molti e molti altri ancora.

Impossibilitati a venire, mandarono pure la loro adesione calorosa: l'Assoc. di M. S. di Udine, il sig. Sabino Leskovic. l'ing. Luigi Petz.

Il lungo elenco delle adesioni è salutato alla fine da vivissime approvazioni entusiastiche e la banda intona l'Inno Esperantista.

La cerimonia è finita.

Lentamente il teatro si sfolla e tutti sono compresi del significato alto e nobile della cerimonia, che pur essendosi svolta in forma semplice, ha potuto assumere un aspetto così solenne.

Il Gruppo Esperantista di Udine, con in testa il nuovo vessillo, seguito dalle numerose rappresentanze venute dal di fuori, si reca allo Stabilimento fotografico De Faccio per posare in gruppo dinanzi all'obbiettivo.

Poi tutti si raccolgono all'Albergo d'Italia, dove viene servito con la consueta signorilità e ottima cucina del signor Beltrame, un abbondante banchetto di oltre 80 coperti.

Il banchetto si protrasse a lungo fra la massima cordialità e l'allegria generale; non mancarono i brindisi e gli evviva per le maggiori fortune dell'Esperanto.

Importante notizia per i cacciatori
L'appalto delle caccie demaniali di Tarvisio

Il mondo dei cacciatori è assai occupato in questi giorni dalla notizia dell'imminente asta, per la durata di cinque anni, di due zone di caccia riservata nella foresta demaniale di Tarvisio nella nostra Provincia.

Si tratta di caccie da considerarsi fra le migliori d'Italia, ora che il Tarvisiano, in conseguenza della Vittoria, è venuto a far parte del Regno

Una zona di caccia, — quella verso Pontebba — ha una superficie di 14.000 ettari; la seconda verso la valle Romana e il Predil, ha una estensione di 10500 ettari. Per entrambe il canone di fitto annuale a base d'asta è di lire 8000. C'è, inoltre, un onere per foraggio e sale da distribuirsi d'inverno agli animali di lire 1000 e di lire 3000 per la manutenzione di sentieri e capanne da caccia.

Ove si tenga presente che le caccie sono popolate da camosci, caprioli, lepri, galli da montagna, gallinelle, francolini, anitre, volpi, martore, tassi, aquile, falchi, civette ecc. si può facilmente immaginare l'interesse che queste due aste devono destare nei nostri cacciatori, essendo giustificato il desiderio dei medesimi di poter conseguire l'affittanza. Fino alla guerra, le caccie erano appaltate a S. M. il Re di Sassonia, il quale, con amici, non mancava di approfittarne.

E' sperabile che i cacciatori friulani non si lascieranno sfuggire le caccie in discorso, cercando che non vadano appaltate fuori provincia. Essi possono rivolgersi alla R. Ispezione forestale di Udine per conoscere tutte le modalità dell'asta.

IL CESTINO DELLA BEFANA
agli orfani di guerra

Stamane, in un'aula delle Scuole elementari di via Dante presenti varie autorità e personalità cospicue, con forma semplice e commovente si è iniziata la distribuzione del Cestino della Befana alle vedove con orfani di guerra.

Fra le autorità si notarono l'on. co. Gino di Caporiacco prersidente della Commissione Reale, il cav. dott. Binna Commissario del Comune, il comm. Borgomanero rappresentante il Comitato provinciale «Pro Orfani di Guerra», il cav. uff. dott. Virginio Doretti per il Comitato di Udine, il prof. Petrucci, il cav. Periotti, il sig. Soligo, il cav. colonn. Soati ed altri ancora.

Brevi parole di circostanza pronunciano il comm. Borgomanero ed il cav. Binne, rievocando la vecchia consuetudine. che mai potrà cessare finchè vivo e grato rimane il ricordo di coloro che per la Patria diedero il loro generoso contributo.

***

Molte povere vedove, vecchi, mutilati attendon il «cestino» che ben si può dire colmo di ogni ben di Dio: i cestini sono divisi in più reparti, secondo il numero delle persone ond'è composta ogni singola famiglia.

Ad esempio ad una famiglia con quattro persone viene dato: 2 kg. di carne, 1 kg. di pane, 2 di pasta, 350 gr. di formaggio da tavola, 250 gr. di formaggio da gratuggiare, un panettone grande, 2 kg. di frutta in sorta, 2 litri di vino e 500 gr. di caramelle.

Aggiungiamo ch'è tutta roba sana, fresca, di prima qualità.

Tutto questo ben di Dio era già preparato nei cestini, su tavoli disposti in fondo ed ai lati; sulla parete centrale, adorna di drappi tricolori, era appesa l'effigie di S. M. il Re.

Oltre 205 saranno le famiglie, e circa 900 le persone che godranno il frutto dell'opera indefesa che all'istituzione dedicano i preposti masimi: comm. Borgomanero, cav. uff. Doretti, coadiuvati dalla Amministrazione comunale e da vari benemerit cittadini, e sorretti dalla pubblica beneficenza.

FUNEBRI VIDONI

Solenni onoranze vennero rese sabato scorso all'onesto ed integro cittadino Vidoni Valentino, uomo che dedicò tutta la sua esistenza al lavoro ed alla famiglia, e che in modo troppo repentino venne strappato all'affetto dei suoi cari.

L'imponente corteo stava a dimostrare di quanta stima fosse circondato l'ottimo cittadino, con quanto cordoglio è stata salutata la sua improvvisa dipartita.

Il carro delle corone era carico, maestoso; si notavano quelle della moglie signora Ida Someda e dei figli, della Ditta «La Torinese», dell'Ufficio C. O. S. C. G., di Domenico e Giacomo Someda, e della famiglia Urbani

Seguivano il feretro i figli Lucio ed Antonio (il figlio maggiore, Giovanni, non potè seguire l'amato genitore perchè ancora impossibilitato a muoversi per l'infortunio occorsogli) e un numeroso stuolo di parenti e di amici, venuti dalla Provincia e di fuori.

Si notavano: colonnello Salvadori e signora, colonnello cav. De Matteis, cav. A. Plebani, sig. Guglielmo Vidoni, sig. Valerio Vidoni e figlie, geom. Bodini Ferdinando, sig. De Laurentis Raffaele, cav. Vernig, sig. Aleardo Ermacora, colonn. Vincenzo Paladini, comm. prof. Misani, comm. Ugo Zilli, colonnello Rubbazzer, co. G. B. Valentinis, dott. Pietro Someda. ing. comm. G. B. Cantarutti, cav. uff. d.r Virginio Doretti, capitano De Laurentis, capit. Maggio, march. Mangilli, maggiore Zumaglini, comm. co. Giuliano di Caporiacco, cav. Morra, avv. Linussa, rav. Mizzau, dott. Mario Pedrola, cav. Ragazzoni, ing. Filippo Micoli e Franc. Micoli, cav. Pauluzza, dott. Luigi Zanon, Umberto del Piero, co. rag. Addo d'Adda, rag. Attilio Migliorini, ing. Oddone Tosolini, dottor Emilio Mai, dottor Mario Muratori, Sebastiano Marchesini, Lorenzo Morelli, Guido e Francesco Orter, Enrico Soligo, rag. Giovanni Rigo, Girolamo Daniotti, G. B. Comuzzi, fratelli Mazzolini, Pietro Sacco, Giuseppe Micheloni, Bruno Marco, geom. Giovanni Marcolini, Mario Rippa, Vittorio Bertazzi, rag. Piacentini, rag. Cappellari, geom. Riccardo Cardoni, Vittorio Mambrini, ing. Carlo Somero anche per il Consorzio Ledra-Tagliamento, Rottaro Amedeo, Augusto Tessaro, Aldo Maurich, Ilio Petronio, Giuseppe Tosoni, Sante Cossio, rag. Per, il personale della ditta Rottaro-Tessaro e Vidoni, Reccardini e Piccinini, Adolfo Clain, Giovanni Cremese, Scozziero G. B. e Roncali, Valentino Burini, Leonardo Pelizzo, Giovanni Pelizzo, Giuseppe Pellizzer, geom. Eugenio Zilli, dott. Paolo Marzuttini, rappresentanza Volontari di Guerra, Giovanni Raiser, Achille e Massimo Gaudio, Domenico Pepe, fratelli Fornara, Augusto Degani, Lodovico Re, ditta Franco Franzolini, Cera e De Reggi e tanti altri ancora.

Abbiamo inoltre notato uno stuolo di signore in gramaglie.

I cordoni erano retti da vecchi amici del defunto, sigg. Giuseppe Micheloni, Giuliano Del Mestre, colonn. De Matteis, Rottaro-Tessaro e sig. Donati Girolamo.

Alla famiglia desolata sia di conforto la dimostrazione di affetto di tutti coloro che conobbero l'animo adamantino ed onestamente fiero dell'Estinto, e che vollero portargli, con la loro presenza, l'estremo commosso vale.

Da queste colonne vada alla famiglia, ai figli e parenti tutti il nostro profondo cordoglio

Interessantissimo
per le pensioni di guerra

Il Ministro delle Finanze, venendo incontro al desiderio degli interessati, ha consentito la riapertura del termine già fissato al 31 dicembre 1923 per la presentazione di domande di polizze di assicurazione gratuite, istituite a favore dei militari combattenti. Tale termine è ora posto al 31 marzo 1925, e vale anche per i genitori di militari morti a seguito di ferite riportate combattendo anteriormente al 1. gennaio 1918, e per mutilati ed invalidi per ferite riportate combattendo prima della data stessa. Per gli orfani il termine è fissato a sei mesi dopo il raggiungimento dell'età di anni 21; e per le orfane che contraggono matrimonio prima della maggiore età, sei mesi dopo la celebrazione del matrimonio. Per coloro che allo scadere del termine suindicato siano residenti all'estero od in Colonia, è consentita una breve proroga. Per far valere il diritto alla polizza è sufficiente una domanda in carta libera, indirizzata al ministro delle finanze, direzione generale delle pensioni di guerra, servizio polizze. Detta domanda dovrà indicare: per gli ex combattenti e mutilati, le esatte generalità (cognome, nome, paternità, data e luogo di nascita e residenza) e la specificazione della qualità e durata dei servizi prestati in guerra. Per i genitori e gli orfani dei caduti, le generalità del richiedente e del militare morto in guerra.

Una brutta notizia!

Da stamattina il pane ha subito questi aumenti:

tipo popolare	da 1.70 a 1.85
pasta molle	da 2.— a 2.20
cornetto	da 2.20 a 2.40
tipo lusso	da 2.50 a 2.70

Le farine hanno tendenza all'aumento.

La prima giornata sciatoria in Val Bruna

Ieri in Val Bruna è stata inaugurata la stagione skiatoria con l'intervento di molti schiatori ma... di poca neve, e per giunta gelata.

Parecchi giovani partirono da Udine la sera di sabato, pernottando a Volza; ed oltre una trentina col primo treno di ieri. A questi si aggiunsero altri, saliti alla stazioni di Gemona e Pontebba.

Una buona compagnia, dunque. Vi erano poi alcune signorine che portavano la nota gentile e che si dedicarono agli esercizi con i «bob», sul luogo ove in questi giorni verrà costruita la pista.

Peccato, ripetiamo, che di neve ve ne fosse poca: appena una quindicina di centimetri sul campo della Seissera; e per giunta gelata, tanto che le cadute furono generali e... ripetute.

Ottima la giornata; cielo magnifico.

Alcuni si sono fermati a Volza e ritorneranno a Udine martedì sera, in unione ai gitanti dell'Alpina che si recheranno domani a sella Nebria.

UNA MEDAGLIA D'ORO ALL'ING. capo del GENIO CIVILE

Come è stato in precedenza annunziato, l'egregio ing. Capo del Genio Civile cav. uff. Nicolò Salvini, venne a sua domanda destinato a reggere altra Sede. Il collegio dei geometri della Provincia, a dimostrare quanto avesse apprezzato la opera fattiva del distinto funzionario, volle porgere al partente un segno di tale riconoscenza, presentandogli una medaglia d'oro con dedica.

Ieri mattina, una rappresentanza del Consiglio del Collegio accompagnata dal Presidente cav. Giusto Venier, offerse al distinto funzionario, il ricordo. Il cav. Venier pronunciò brevi parole a nome del collegio, e significando la gratitudine di tutti i Friulani per l'opera svolta dal Genio Civile in mezzo alle grandi difficoltà e necessità dell'immediato dopo guerra.

Il cav. Salvini, con la modestia usuale, ringraziò vivamente la Commissione che, rinnovando le sue espressioni ed i suoi auguri, prese da lui commiato.

Ci associamo al sentimento del collegio dei Geometri, certi di interpretare con ciò il pensiero della cittadinanza e della intera Provincia.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE LE DUE SERATE della Comp. del Teatro Friulano

Tanto sabato, quanto domenica, la Compagnia del Teatro Friulano, diretta da A. Miani ha ottenuto un caloroso successo, con la rappresentazione di «Amor in Canoniche» di B. P. Pellarini, la tanto graziosa e indovinata commedia, sempre piaciuta.

«La consulte», il brioso *bessologo* di E. Nardini, e In Preture», quest'ultimo tradotto in friulano dall'orignale parlata veneziana, aggiunti rispettivamente nelle due serate alla commedia, hanno pure molto divertito il pubblico, anche per la interpretazione che ne diede il Miani, il quale avrebbe piaciuto molto di più (noi crediamo) se le sue trovate..., a soggetto, fossero state un po' temperate, frenate.

Intanto, compiacendoci per il lieto successo ottenuto, anguriamo alla brava compagnia felice avvenire.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA CONCERTO «EDEN». — Oggi première del grande capolavoro «Il cavaliere arabo», interpretato dal grande e popolare artista giapponese Sessue Kajakawa, fenomeno mondiale per il gesto ed il giuoco della fisonomia, d'una espressione efficace, dai tratti e dalle fattezze di mobilità e d'espressione eccezionali. Lo sguardo penetrante, la faccia che passa istintivamente dal sorriso al pianto, attraverso un gioco finissimo di lineamenti, danno l'impressione della veridicità della sua arte, e rendono persuasivi i personaggi che incarna.

Fuori programma verrà pure proiettata la comicissima americana in due atti: «Leoni in casa». Vi agiscono belve feroci ammaestrate all'incredibilità. E' imminente la visione del grande capolavoro «La casa sotto la neve» nella interpretazione somma di Maria Jacobini e di Alberto Capozzi e della piccola Marcella Sabbatini.

CINEMA-TEATRO CECCHINI. — Una bellissima film di assoluta novità: «La sfinge Bianca» si proietterà da oggi al Cinema Cecchini. Farà seguito a questo interessante dramma di avventure passionali, una brillantissima comica con l'indiavolato Ridolini.

Prossimamente: «Quando Gallina canta gallo tace» interprete Camillo De Riso.

La giornata sportiva di ieri

Il campionato di calcio

I. Divisione

Girone A. — Casale batte Genoa 2 a 1.

Girone B. — Milano batte Spal 3 a 1. Padova batte Juventus 2 a 1, Doria e Alessandria 0 a 0, Pro Vercelli batte Sampierdarena 2 a 0.

Livorno e Novara 1 a 1, Derthona batte Bologna 4 a 2.

II. Divisione

Girone A. — Sestrese b. Errante 4-0.

Girone B. — Como b. Juventus Italia 1-1; Atalante e Biellese 1-1; Trevigliese b. Monza 3-1; Unione Sportiva Milanese e Pro Patria rinviato; Canottieri b. Esperia 1-0.

Girone C. — Fanfulla batte Carpi 2 a 1 Vicenza batte Petrarca 3-2 Gloria batte Triestina 1-0. Classifica II divisione: Venezia e Vicenza 11, Dolo 10, Gloria 9, Olimpia e Udine 7, Triestina e Monfalcone 6.

Match pari tra Budapest e Pisa

PISA 4. — Oggi ha avuto luogo una partita di foot-ball tra il Forenczvarosi Torna Club di Budapest e lo Sporting Club di Pisa. La partita è terminata alla pari con due goals contro due.

Modena batte Jung sellonw

ZURIGO 4. — Oggi il Modena ha battuto l'Jangsellow con 3 a 1.

Il Luganese ha battuto Legnano con 3 a 1

ULTIMA ORA

La situazione politica

Dimissioni dei ministri Casati e Sarocchi

ROMA, 5. — Si conferma che il ministro senatore Casati ha rassegnato le dimissioni da ministro della P. I.

Il sen. Casati motiva le dimissioni dalla situazione politica; dichiara però che rimane fedele all'on. Mussolini.

L'on. Federzoni, ministro dell'Interno, avrebbe fatto ieri viva opera per indurre il ministro dei lavori Pubblici on. Sarocchi a non seguire l'esempio dell'on. Casati. Si afferma che non è riuscito, e si dànno quindi come positive anche le dimissioni dell'on. Sarocchi. Pure esso dichiarerebbe di rimanere fedele al governo dell'on. Mussolini, dal quale esce per capeggiare i liberali di destra dissidenti dall'on. Salandra.

A sostituire l'on. Casati si fanno i nomi di Andrea Torre e dell'on. Volpi; a sostituire invece l'on. Sarocchi si dice che verranno chiamati o l'on. Alessio o l'on. De Capitani.

Mercoledì si riuniranno i popolari per prendere accordi circa la riunione delle opposizioni, indetta per giovedì. Giovedì le opposizioni riunite risponderanno al discorso che ha pronunciato sabato l'onor. Mussolini.

L'on. Salandra ha presentato le dimissioni anche da primo delegato nella Società delle Nazioni

La riforma elettorale

ROMA, 4 — Si è riunita stamane alle ore 10 la commissione parlamentare per lo studio della riforma della legge elettorale. La commissione ha eletto, con voto unanime al suo presidente l'on. Caseriano, a segretario l'on. Pennavaria, a relatore l'on. D'Alessio F. Il presidente ha preparato l'ordine dei lavori nel modo seguente: 1. studio dei verbali degli uffici, stralciando da essi le numerose proposte fatte e dividendole in generali e particolari — le prime, da discutersi in anticipazione, le seconde rinviandole alla discussione degli articoli relativi.

2. esame del delegato di legge articolo per articolo.

3. formulazione dei quesiti ai ministri competenti su tutte le questioni che importano variazioni al progetto, rinviando ogni decisione definitiva a dopo le risposte dei ministri. La commissione ha approvato.

Il segretario ha dato indi lettura di tutti i verbali sui quali si è compiuto il lavoro ordinato nel numero due delle proposte. Si è iniziato l'esame delle proposte degli uffici di carattere generale. La commissione si è lungamente occupata del voto plurimo, del voto obbligatorio, del voto per lettera, del voto all'emigrante. La seduta è stata rinviata alle ore 17 di oggi.

Il proclama del Direttorio fascista contro le violenze sporadiche

ROMA, 5. — Il Direttorio Nazionale del P. N. F. ha lanciato il seguente proclama: «A tutti i fascisti d'Italia! L'azione del governo fascista impone a tutti i cittadini la più rigida disciplina nazionale. Dopo lo scoppio della vostra indignazione, qualunque gesto di violenza sporadica intralcierebbe l'azione di governo e gioverebbe agliavvers., ormai disorientati e costretti da dura lezio dei fatti a considerare la formidabile efficienza del fascismo, la sua insopprimibile forza e il suo deciso ascendente sulla maggioranza del paese. Tutti i fascisti perciò hanno l'obbligo morale e nazionale del ritorno al lavoro operoso e tranquillo. Il mondo, specialmente in quest'ora, ci guarda: l'Italia fascista deve mostrarsi e deve essere ordinata e disciplinata in tutti gli ordini dei suoi cittadini. I primi a dare l'esempio dovete essere Voi!»

Per la legge sulla stampa

ROM, 4. — Sotto la presidenza dell'on. Andrea Torre si è riunita la commissione parlamentare che esamina il disegno di legge per la stampa. La commissione ha compiuto l'esame dei concetti informatori del disegno di legge ed ha deliberato di estendere il contenuto della legge all'ordinamento della professione giornalistica, con l'istituzione degli albi e degli ordini professionali ed il riconoscimento del contratto di lavoro con l'adozione dell'arbitrato obbligatorio. Si è infine dato l'incarico al presid. on. Torre di presentare accordi coi ministri competenti, riservandosi di invitarli in seno alla commissione per decidere circa gli emendamenti di introdurre nel disegno di legge ministeriale. La commissione sarà riconvocata prima della ripresa parlamentare.

ROMA, 4. — Questa mattina si è riunita a Montecitorio la Giunta generale del bilancio. Essendo riusciti vani i tentativi fatti nei giorni scorsi presso l'on. Salandra per farlo recedere dalle dimissioni, la Giunta ha proceduto all'elezione del nuovo presidente. E' riuscito eletto l'on. Andrea Torre. In seguito alle insistenze rivoltegli dai vari membri, l'on. Riccio ha aderito a ritirare le sue dimissioni da vice presidente della Giunta. Sono stati poscia nominati i relatori dei vari bilanci.

Il nuovo Prefetto di Napoli

ROMA, 4. — Con deliberazione del consiglio dei ministri è stato designato a reggere la prefettura di Napoli il gr. uff. dott. Michele Castelli, consigliere di Stato e ministro plenipotenziario onorario.

Alte onorificenze a insigni scienziati e letterati

ROMA, 5. — S. M. il Re, in seguito alle designazioni fatte dal consiglio del Real ordine civile di Savoia nella adunanza del 2 gennaio corrente e su proposta di S. E. il ministro dell'interno presidente del suddetto consiglio, ha firmato nell'udienza del 4 successivo il decreto col quale sono nominati cavalieri dello stesso ordine, in considerazione delle loro alte benemerenze, i signori Biaggi prof. Guido, Canonica Pietro, Cantone prof. Michele, Croce Benedetto, D'Adamo dott. Agostino, Digiacomo Salvatore, Modigliani dott. Ettore, Luzio Alessandro.

Per i danneggiati di guerra dall' Austria nei territori annessi

ROMA, 4. — Nell'ultimo consiglio dei ministri è stato, su proposta del ministro De Stefani, approvato uno schema di decreto legge che autorizza la concezione di anticipi, in contanti e senza interessi, a favore di cittadini dei territori annessi all'Italia che hanno subito, in conseguenza di prestazione di guerra operate a suo tempo dall'autorità austro-ungariche, danni aventi caratteri analoghi a quello del danno di guerra configurato dal Decreto 27 marzo 1919 N. 426. Il provvedimento, mentre lascia impregiudicate le ragioni e i diritti di credito derivanti allo stato italiano ed ai singoli cittadini da patti internazionale in confronto della cesata monarchia, permette di provvedere alle esigenze della ricostituzione di una categoria di beni patrimoniali che era rimasta necessariamente esclusa dai benefici dell'applicazione della legge sul risarcimento dei danni di guerra e viene così a risolvere nel modo più soddisfacente una questione di precipua importanza e di alto interesse per quelle popolazioni.

Contemporaneamente, il ministro De Stefani ha emanato disposizioni intese a disciplinare la presentazione dei reclami previsti dall'accordo 6 aprile 1922 con l'Austria-Ungheria, recentemente ratificato, relativi all'accertamento ed alla liquidazione dei crediti verso la cessata monarchia, in dipendenza delle prestazioni di guerra.

Cerimonie e festività

— A BOLOGNA fu ieri solennemente inaugurato il gonfalone dell'Accademia filarmonica. Alla cerimonia erano presenti tutte le principali autorità civili militari ed ecclesiastiche. S. M. la Regina Madre, accademica d'onore, era rappresentata dal vice prefetto comm. Piva, in assenza del prefetto. Dopo brevi ed applaudite parole del vice presidente maestro Aleramo Ricci che ha mandato un caloroso e vibrante saluto a S. M. la Regina Madre ed all'on. Mussolini, entrambi accademici d'onore, provocando una calorosissima dimostrazione a Casa Savoia ed al Duce; S. E. il Cardinale Nasalli-Rocca ha impartito la benedizione al Gonfalone, intonando poscia (accompagnato dall'organo) il Tedeum, secondo le antiche tradizioni dell'Accademia. Infine, il prof. Senatore G. Albini ha pronunciato un elevatissimo e molto applaudito discorso. La presidenza dell'Accademia ha inviato a S. M. la Regina Madre e a S. E. Mussolini telegrammi di saluto e di devozione. La cerimonia si è chiusa al suono della Marcia Reale e dell'inno giovinezza.

***

— A VICENZA, furono ieri tributate solennissime onoranze a 200 salme di caduti in guerra, esumate dai cimiteri circostanti per essere poi dirette ai singoli paesi di nascita. Celebrò l'ufficio funebre il Vescovo. Le bare furono trasportate a spalla, attraverso le vie cittadine, sino alla stazione, sotto una pioggia continua di fiori, accompagnate da una grande moltitudine di popolo.

***

A LIVORNO, in una sala del palazzo comunale, con solenne cerimonia, fu festeggiato il cinquantesimo anno d'insegnamento universitario dell'illustre anatomico prof. Guglielmo Romiti. Ha inviato telegrammi di adesione e di felicitazioni numerosi professori ed ex studenti di ogni parte d'Italia e dell'estero.

Alla vigilia della Conferenza finanziaria interalleata

Mercoledì si apre a Parigi la conferenza finanziaria interalleata. L'Italia vi sarà rappresentata da S. E. De Stefani ministro delle finanze. Egli sarà accompagnato, oltrechè dal succapo di Gabinetto comm. Luigi Pace, dall'on. Jung e dal dottor Alberto Pirelli, che fecero già parte della delegazione italiana delle riparazioni, dal comm. Conti-Rossini direttore generale del tesoro e dal comm. Gino Butti, primo segretario di legazione. La delegazione italiana partirà per Parigi oggi.

La scoperta d'un ingente tesoro nascosto

MOSCA, 4. — L'Agenzia Rosta ha da Kiew:

Nelle cantine del monastero di Kievopecersk è stato trovato un tesoro di grande valore, nascosto durante le operazioni per il sequestro dei beni ecclesiastici a favore degli affamati del 1921. Sono stati scoperti vari pudi d'oro, centodieci pudi d'argento, trecentosessanta pietre preziose ecc., senza contare alcuni sacchi contenenti carte-valori per milioni di rubli. E' stato inoltre sequestrata della corrispondenza a caratetre contro rivoluzionario, scambiata coll'estero per il tramite dell'ex patriarca Tikhon.

Pietro e Lenin-grado allagata

LENINGRADO, 4. — La città è invasa dalle acque. Un tempestoso vento da sud-ovest ha spinto una enorme massa di acqua dal golfo di Finlandia nell'estuario della Neva. Il fiume è salito sette piedi e mezzo al disopra del suo livello normale. Alle 9 di ieri sera ha straripato. Le isole di Elaghin, di Kamenny e di Krestowsky, sono sommerse. Le acque hanno invaso la prospettiva Newsky, arrecando gravi danni a varie officine. Fortunatamente non si hanno a lamentare vittime umane. Gli abitanti erano stati prevenuti dai bollettini meteorici che segnalavano la mareggiata nel golfo di Riga e ciò aveva permesso di prendere precauzioni anche nelle stazioni e nei magazzini.

Non è ancora possibile valutare i danni avvenuti. Alle ore dieci l'acqua era discesa sei piedi e mezzo.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

Ringraziamento

La famiglia del compianto

Valentino Vidoni

per le attestazioni di affetto e di rimpianto tributate al caro estinto, rivolge un vivo ringraziamento, con animo commosso e riconoscente, a tutti coloro che in qualsiasi modo presero parte al suo lutto doloroso.

Rivolge particolare ringraziamento ai parenti tutti, all'amico devoto cav. Alessandro Plebani ed alla signora che si prodigarono tanto nella luttuosa circostanza.

La figlia Teresina ved. Goia, i nipoti Aldo e Ameglio annunciano costernati la morte di

LUIGI COLAVINI

avvenuta stamane.

I funerali seguiranno domani martedì alle ore 3 pom.

La presente serve di partecipazione personale.

Trivignano Udinese 5-1-1925.

Questa mattina, cristianamente spirava

Innocente Pittoritto

d'anni 71

Commerciante in legnami

La moglie Caterina Comelli, i figli Augusto, Domenico, Maria, i fratelli, la sorella, la cognata, le nuore, i nipoti e parenti tutti, angosciati, ne danno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno domani 6 corr. alle ore 14.30 partendo dalla estinta abitazione via Cernaia 5.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 5 gennaio 1925.

I Legionari garibaldini hanno compiuto il voto di Garibaldi

Ci comunicano la seguente circolare, diretta da Ezio Garibaldi in nome della Sede centrale di Roma della Federazione Nazionale italiana fra Veterani Garibaldini a tutti coloro che hanno militato e combattuto agli ordini dell'Eroe leggendario:

A tutti i Legionari della Camicia Rossa!

Commilitoni, il voto di mio Padre, il Generale Ricciotti, di fondere in una grande associazione tutte le Camicie Rosse di tutte le battaglie, è ormai compiuto!

La Federazione Nazionale Italiana fra Veterani Garibaldini di fatto e di diritto è saldamente costituita, e da Roma invita tutti indistintamente i vecchi e giovani legionari gloriosi a stringersi compatti sotto la sua bandiera. Già migliaia si contano gli inscritti, ma per la fine di quest'anno desideriamo che tutti i più che trentamila reduci della Camicia Rossa vengano a noi.

Vivano e prosperino tutte le Società dei vecchi e di giovani Garibaldini già esistenti nei diversi centri in Italia ed all'Estero; sono tante forze sparse tra il popolo nostro che mantengono vivo il ricordo della grande epopea che dal mio glorioso Nonno trae il nome.

La Federazione sarà però una forza più completa e più imponente, che ogni mezzo adopererà per difendere e valorizzare gli indiscutibili, e pur tanto negletti diritti morali e materiali dei Legionari Garibaldini. Dei più urgenti bisogni ho fatto, già richieste al Governo Nazionale, che ha assicurato di provvedere rapidamente.

A me, mutilato di guerra legionario garibaldino, l'onore e la responsabilità di condurre i primi passi della nostra Federazione. — Mentre vi assicuro che farò del mio meglio per non venir meno all'onore accordatomi, invio a tutti i compagni d'armi il mio fraterno saluto.

Ezio Garibaldi

* *

Alla Sede della Società Friulana dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie, in Udine sono da indirizzare le domande dei legionari Garibaldini, per l'iscrizione alla Federazione Nazionale Italiana fra Veterani Garibaldini.

La domanda, in carta semplice, deve essere corredata dal documento comprovante la campagna di guerra combattuta.

Ogni Garibaldino, appartenente alla nostra Provincia, per chiarimenti inerenti alla circolare qui riportata, si rivolgerà alla nostra Sede.

Il Presidente
G. Conti

IL PRIMO CONGRESSO DEI DIALETTI D'ITALIA

La «Famiglia Meneghina» di Milano (sede provvisoria: Albergo Candidezza, Via Unione 6) ha indetto, per i giorni 9, 20 e 21 aprile prossimi — in occasione della sesta Fiera di Milano che accoglierà parecchie Mostre Regionali — il primo Congresso dei dialetti d'Italia, il quale raccoglierà, per la prima volta, a pratica adunata i migliori Cultori della Letteratura Dialettale, gli studiosi degli Usi e Costumi Regionali.

Tale Congresso non vuole solo essere una grande, geniale Assemblea d'Intellettuali, ma anche sopratutto il primo passo verso la costituzione di un'Associazione Nazionale e a fondazione di una Rivista mensile di Studiosi dialettali e folkloristici — che insieme preparino il più vasto e più serio materiale illustrativo dell'idioma famigliare, degli usi, dei costumi e delle tradizioni del Popolo nostro.

Saranno temi principali del Congresso:
a) i rapporti fra la Scuola e la Letteratura dialettale;
b) i rapporti fra il Teatro e la Letteratura vernacola;
c) l'Associazione fra i Cultori di Letteratura dialettale e gli Studiosi di Folklor;
d) la «Rivista mensile dei dialetti e delle costumanze d'Italia».

E attorno al Congresso s'intrecceranno interessanti visite ad opere d'arte milanesi; e durante il Congresso avrà luogo una Grande Serata Polidialettale, alla quale, fin da ora sono invitati a dare collaborazione i nostri maggiori Poeti vernacoli. Farà ottimamente, pensiamo, la benemerita Società Filologica a organizzare essa la partecipazione del Friuli a questo Congresso, per assicurare la desiderata ed auspicata «buona figura» della nostra fra le altre Regioni d'Italia.

CONFERENZA CASALINI SULLA MUTUALITA' AGRARIA

Ieri alle 10, nella sala della Cattedra Ambulante di Agricoltura ebbe luogo la preannunciata adunanza sulle mutue assicurazioni agricole, con intervento del prof. Mario Casalini, direttore dell'Istituto Nazionale per la mutualità Agraria.

Fra i presenti, notammo il presidente della Cattedra cav. Morelli de Rossi, il direttore della stessa prof. Marchettano, l'ispettore zootecnico provinciale dott. Muratori, il direttore dell'Associazione Agraria Friulana cav. uff. prof. Berthod, il cav. Micoli Toscano, l'avv. Zoratti, i Veterinari dott. Zandonò dell'Associazione Veterinaria, dott. Lorenzon di Pordenone, dott. Minciotti di Camino; il dott. Cigaina, il dott. Medina e vari rappresentanti di Mutue Agrarie della Provincia.

L'on. Gino di Caporiacco venne a portare personalmente l'adesione della Provincia; altre numerose adesioni pervennero alla Cattedra, e di esse diede notizia il prof. Marchettano, porgendo un cordiale saluto all'illustre apostolo della Mutualità agraria.

Il prof. Casalini trattò con profonda competenza il problema delle assicurazioni agricole, esponendo il nuovo progetto di sviluppo delle mutualità assicurativa, per quanto riguarda la mortalità del bestiame e la grandine, sulla base della riassicurazione dei rischi straordinari, verso premio fisso, mentre ai rischi ordinari possono continuare a provvedere le mutue locali, col sistema della quota di reparto.

Vari presenti interloquiscono poi sulle modalità dell'assicurazione e sulla possibilità di applicarla nella nostra provincia. L'adunanza si sciolse, rimanendo inteso che saranno iniziate pratiche per la costituzione di una mutua provinciale, sulle basi esposte dal prof. Casalini.

SOLENNE FUNZIONE AL DUOMO

Domani, festa dell'Epifania, si farà l'annunciata funzione riparatrice contro la bestemmia.

Al solenne Pontificale di Sua E. mons. Arcivescovo, che si svolgerà alle ore 10.15, da una ben affiatata massa corale di quasi 40 esecutori, verrà data una seconda audizione della celebre Messa a quattro voci dispari (Soprani, contralti, tenori e bassi) di F. Anerio, già eseguita la prima volta il giorno del S. Natale, ed accolta con tanto fervore. Felice Anerio nacque a Roma verso il 1560, e vi morì verso il 1630. Fu «successore» del Palestrina nell'ufficio di compositore della Cappella Pontificia.

ANCHE IL «FRIULI» SEQUESTRATO

Dopo il «Lavoratore Friulano» organo dei socialisti sequestrato venerdì sera, sabato fu anche il settimanale «Friuli» per notizie che il Prefetto ravvisò settarie contro il governo.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

ORFANI DEL COMUNE. — In morte di Vidoni Valentino: rag. Giovanni Padova e famiglia 10.

PADIGLIONE TULLIO. — In morte di Mario Milanese: famiglia Battistoni 15.

CONGREGAZIONE di CARITA'. — In morte di Valentino Vidoni: Benedetti Cirillo 5.

ORFANE DI VIA RIBIS. — Nel trigesimo della morte di Maria Tofanetti: Gina Bonoris d'Arienzo lire 10, Luigi Bonoris 10.

CASA di RICOVERO. — In morte di Vidoni Valentino: Feruglio avv. Angelo 10.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte di Rosa Carrara: Elio e Miryam Bellavitis 20.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Agata Cavarzerani: Elio e Miryam Bellavitis 10 — di Vidoni Valentino: famiglia Mazzolini 20, Bertuso Achille 5, Mascherini Giuseppe 5.

In occasione del lieto evento, la nascita di una bambina famiglia dr. Venuti di Faedis lire 25.

TUBERCOLOTICI di GUERRA. — In morte di Cesare Malaguti: Maria Contardo e figli 10 — In occasione di lieto evento, famiglia dott. Venuti di Faedis 25 (vedi corrispondenza di Faedis).

ONORIFICENZA

Un telegramma testè pervenuto da Roma, annuncia la concessione della Croce di Cavaliere, nell'ordine della Corona d'Italia, al primo ragioniere della nostra Prefettura, signor Umberto Castagnoli.

La notizia, siamo certi, sarà appresa con vivo compiacimento, da quanti conoscono ed apprezzano le doti del cortese, intelligente, solerte funzionario, che da anni, con vera competenza, dedica la sua operosità a vantaggio delle amministrazioni comunali.

Al cav. Castagnoli, oltre a varie delicate missioni compiute in Provincia è stato più volte chiamato a far parte di importanti commissioni di esami, sulle quali ha avuto campo di dimostrare la sua soda coltura, il suo tatto squisito, e la sua retta imparzialità.

Vadano a lui, alla sua signora, nostra concittadina, ed alla famiglia le nostre più vive congratulazioni, per la ben meritata onorificenza.

TRATTENIMENTO INTIMO dell'Asilo dell'Immacolata

Sabato, si svolse all'Asilo della Immacolata, in via Ronchi, il tradizionale trattenimento Natalizio, che quest'anno assunse un carattere speciale perchè i frugoli dovevano porgere il loro saluto augurale al nuovo direttore, sac. dott. Ildebrando Antoniutti.

Con brillante disinvoltura disimpegnarono le loro parti, nelle poesiole di circostanza, nei dialoghi, nei canti, negli esercizi ginnastici ed un graziosissimo bozzetto riproducente i Magi alla cuna di Betlemme. I numerosi intervenuti applaudirono di cuore e ne riportarono una gratissima impressione.

Alla fine il dott. Antoniutti rivolse brevi parole ai numerosi intervenuti, rievocando la nobile figura del defunto direttore e benefattore mons. G. B. Rizzi, e invitando i presenti a continuare nel loro valido appoggio alla benefica Istituzione che non solo è la più antica del genere nella nostra città, datando la sua fondazione al 1831, ma ancora è la più numerosa perchè ben 340 sono gli iscritti.

Il trattenimento si chiuse al canto simpaticissimo della villotta: O ce' bie' cistiel a Udine....» che i bimbi eseguirono con vero orgoglio di Udinesi, mentre le mamme commosse complimentavano il direttore e la benemerita direttrice suor Ippolita.

CONCERTO DI CANZONI REGIONOLI ITALIANE

(L. Pitassi) L'entusiasmo e l'ammirazione suscitati sere fa al Circolo Unione da Geni Sadero, l'eletta artista istriana, hanno avuto sabato sera una nuova e più brillante conferma all'Università Popolare.

Fu un trattenimento veramente delizioso, una serata come non se ne avevano da lungo tempo e come non se ne avranno tanto facilmente.

Io non avrei mai creduto che canzoni popolari potessero avere una potenza così fascinatrice e suggestiva, che così profondamente potessero esprimere quello che s'agita e germoglia nell'intimità di un popolo. Ma l'altra sera ho sentito rivivere e palpitare in esse l'anima tutta del nostro popolo, tanto diverso d'affetti e di pensiero da una regione all'altra, e quasi da un paese all'altro: è rivissuta l'anima calda e irruente del meridione, la magia e il fascino irresistibile della suggestiva Venezia, la calma e limpida dolcezza della nenia istriana. Sono i sentimenti più vari e più opposti che possano turbinare nell'animo umano: sono i galeotti, costretti al remo da una catena sotto la sferza vigile dell'aguzzino, che cantano il loro canto di odio, di vendetta, di disperazione. «Cristo rompi questa catena» invocano con ineffabile sconforto, senza alcuna speranza nella voce, e continuano la loro fatica incessante, accompagnandosi con cupo e cadenzato grido, che si ripete come un ritornello. Sono i contadini d'Abruzzo, che nella festa paesana sull'aia intonano la loro canzone a ballo e godono di quei puri ed intensi godimenti, che sono tanta parte della vita di un'anima pura e fresca che li sa apprezzare.

Geni Sadero, nelle sue rivendicazioni, tra il popolo, ha voluto avvicinarsi specialmente a quello della montagna e della scogliera aspra, come quello che più tenacemente conserva l'espressione genuina e spontanea della propria sensibilità. Ed ella, nella sua anima gentile, ha raccolto fedelmente questo soffio vagolante e con squisitezza profonda e potenza di melodia, lo ha riprodotto come esso è in realtà, con le sue sfumature, con le sue delicatezze.

Fra non molto Geni Sadero si recherà all'estero a portare il profumo squisito e suggestivo della patria lontana a coloro che l'agognano ardentemente. Noi formuliamo l'augurio che l'arte (veramente italiana) di lei possa progredire trionfante nel suo chiaro cammino per la conferma delle più belle tradizioni italiche.

PER I TUBERCOLOTICI DI GUERRA

La Sezione Provinciale del Friuli dell'Associazione Nazionale Tubercolotici di guerra, porta a conoscenza dei suoi inscritti quanto segue:

«L'ambulatorio Medico legale della Sezione trovasi in Udine via del Sale n. 15, presso l'ill.mo dott. Cesare Cerretti, Medico Legale dell'Associazione. E' fatto «divieto assoluto» ai Soci di presentarsi allo stesso «senza lettera di presentazione di questa Sezione». I giorni fissati per le visite sono il «Lunedì e Venerdì dalle ore 14.30 alle 16.30. Per i Soci gravemente ammalati è stato istituito il servizio a domicilio sia diurno che notturno. La notte i parenti dell'interessato potranno chiedere l'intervento medico rivolgendo all'ill.mo dott. Cerretti abitante nel Palazzo Nuovo» di piazza XX Settembre, facendosi conoscere con la tessera Sociale del Socio ammalato dandone poi nell'indomani comunicazioni alla Sezione.

«Dal gennaio 1925, saranno dispensati gratuitamente medicinali sempre su prescrizione dell'ill.mo dott. Cerretti, ai Soci che sono in attesa di Pensione ed alle famiglie dei Soci vivi o già deceduti, purchè «riconosciuti effetti di Tubercolosi all'Ambulatorio Medico Legale Sezionale».

«Per maggior comodità dei Soci, l'Ufficio Sezionale resta aperto tutti i giorni con il seguente orario: nei giorni feriali dalle 8 alle 12 e dalle 13.30 alle 16.30 nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

COSPICUA BENEFICENZA all'Asilo di Carità dell'Immacolata

Il defunto direttore dell'Asilo, canonico mons. Rizzi, ha lasciato alla pia opera la somma di lire mille.

Un'illustre persona, che desidera restare ignota, ha elargito, in occasione del capo d'anno, lire cinquecento.

La direzione sente il dovere di ringraziare l'insigne offerente per la munifica oblazione. E noi, che altre volte abbiamo raccomandato alla Carità cittadina questa benefica e popolarissima Istituzione, registriamo la due offerte col più vivo compiacimento.

PER IL CESTINO della BEFANA

(4. elenco)

Co. Bernardo Macola lire 20, Banca Cattolica 500, Cassa di Risparmio 500, Nenetti dott. comm. Giulio R. Prefetto 50, Società Tramvie del Friuli 100, R. Istituto Magistrale 50, Calligaris comm. Alberto e famiglia 100, famiglia conte Orgnani Martina 50, famiglia Montico 10, dott. cap. Sigismondo Pascoletti 15, Celeste Cogoi 25, Banca del Friuli 500, Ditta Francesco Orter 200, Associazioni Nazionali Combattenti sui fondi di lire 50 ciascuno per merce da prelevarsi alla Cooperativa Combattenti.

SINDACATO FRIULANO TECNICI AGRARI

I soci sono invitati all'Assemblea generale presso la sede sociale, Cattedra Ambulante di Agricoltura, Via Prefettura N. 12, Giovedì 15 corr. alle 10 ant per trattare il seguente Ordine del giorno:

Resoconto morale sull'opera del Sindacato svolta nel 1924 — Approvazione Consuntivo 1924 e relazione Revisori — Preventivo 1925 — Nomina cariche sociali pel 1925 — Eventuali.

I soci che fossero impediti dal partecipare all'assemblea, facciano pervenire la giustificazione e la delega entro il 14 corr. alla sede del Sindacato.

Nello stesso giorno e luogo, alle ore 13.30, si terranno anche le singole assemblee delle tre categorie (Laureati, Licenziati e Pratici).

LA LOTTA CONTRO IL CAROVITA un tipo di pane popolare

Sabato sera si riunì la commissione annonaria provinciale e dopo lunga discussione deliberò di adottare, a titolo di esperimento, un tipo unico di pane, detto popolare. Esso sarà confezionato con farina di frumento al 70 per cento, e col 30 per cento di farina di grano turco ridotta ad una granulazione minutissima «fiore di mais».

E' stata nominata la Giunta esecutiva composta dal commissario prefettizio cav. Binna, dal cav. Varutti in rappresentanza dei consumatori, Silvio Savio e rag. d'Andrea per i fornai, ed il signor Vuga per i mugnai. Primo compito della Giunta sarà quello di procedere all'adozione di questo tipo speciale di pane.

I COMUNICATI

AGGIO PER IL PAGAMENTO DEI DAZI DOGANALI. — La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi, dal 5 all'11 corrente, ai dazi doganali pagati in carta, è fissata in lire 358 per cento.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

Maschi vivi N. 16, nati morti nessuno — esposti nessuno — Femmine nate vive N. 14, nate morte nessuna, esposte N. 1.

Totale delle nascite N. 32.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Spizzamilio Famino ferrov. con Comuzzi Anna casal. — Tommasi Mario meccanico con Elena Tomada sarta — Deia Edmondo impiegato con Paolina Solans civ. — Grioni Emo fornaio con Bon Maria casal. — Sanfilippo Calogero procur. Imposte con Faleschini Elia casal. — Sartori Liberale meccanico con Giorgiutti Angela casal. — Occhipinti Nicolò commerc. con Saporito Brigida casal. — Marella Giuseppe stagnino con Del Do Irma casal. — Del Fabro Bruno ferrov. c. Radici Ines casal. — Domaneschi Giovanni meccanico con Roiatti Maria sarta — Venier Primo ferrov. on Dorigo Leonina casal.

MATRIMONI

Laudisa Rosario compositore di musica con Scodellari Ines agiata — Fava Luigi meccanico con Rocco Anna casal.

MORTI

Gottardo Verona Maria fu Francesco casal. anni 69 — Coiz Pietro di Attilio giorni 10 — Loigo Franc. fu Bernardo macellaio anni 63 — Tubetto Pironio Anna fu Gius. casal. anni 78 — Fantoni Sandrini Elisab. fu Girol. casal. anni 81 — Sbaton Catterina fu Giov. setaliola anni 22 — Benedetti Ronco Teresa fu Dom. casal. anni 7 — Debarli Bruno di mesi 3 — Gregoris Gio Batta fu Dom. bracc. anni 41 — Alessi D'Osualdo Maria fu Ant. casa. anni 59 — Zani Domenico fu Luigi caz. anni 60 — Calligaris Angelo fu Lorenzo operaio anni 72 — Francelli Facchin Maria fu Giov. anni 45 casal. — De Luisa Armida di Gaetano anni 1 — Ermacora Degano Vittoria fu Attilio casal. anni 39 — Vidoni Valentino fu Pietro commerc. anni 74 — Morselli Gino di Gius. giorni 26 — Lenisa Alice di Massimil. mesi 5 — Biasutti Antonio fu Pietro mendicante anni 71 — Serassigna Leonardo fu Luigi fornaciaio anni 46 — Menchini Gio Batta fu Nicolò fabbro anni 61 — Bearzot Morsut Ilda di Pietro casal. anni 40 — Maran Cargnello Gelinda di Pietro casal. anni 36.

Totale morti N. 23 di cui N. 10 appartenenti ad altri Comuni.